IL POPOLO ROMANO

ANNO XVIII - Numero 27. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Martedì, 28 Gennaio 1890.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: ITALIA Anno L. 24 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6. STATI DELL'UNIONE Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via Dei Macelli, 6-9* — *Direttore e proprietario* C. Chauvet — **In tutto il Regno Cent. 5** — Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 6 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 3. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

Il compromesso czeco-tedesco

Finalmente sembra che il grande e profondo dissidio, che da varii anni perturba la tranquillità fra le due più importanti nazionalità dell'Austria, stia per essere composto.

Per fare la storia e toccare delle varie fasi di questo conflitto interno, del quale si risentiva tutto l'organismo amministrativo della Boemia e per naturale riflesso il meccanismo politico della Monarchia, ci vorrebbe un volume.

Bisogna dunque limitarsi, ad intelligenza dei nostri lettori, che non hanno seguito lo svolgimento di questo conflitto, a dire che esso traeva principalmente la sua origine dalla tendenza negli czechi di prevalere sull'elemento tedesco, da quando il governo di Vienna credette di sostituire al sistema di accentramento, che assicurava la direzione degli affari alla parte più colta, il sistema decentrativo o federalista, che riposa essenzialmente sulla forza numerica delle varie nazionalità.

E siccome la parte più colta è rappresentata dall'elemento tedesco e la forza numerica è della popolazione czeca, per quanto suddivisa in due partiti, giovani e vecchi czechi, da quel cambiamento d'indirizzo nel potere centrale ne conseguì che l'elemento tedesco fu poco alla volta sopraffatto, in guisa da vedersi negata nelle locali amministrazioni quella equa ripartizione di diritti e di istituzioni che era sancita nella costituzione del 1868.

Nel primo periodo l'elemento tedesco cercò di lottare sulla base di equi componimenti e transazioni, ma fosse effetto di reazione pel passato dominio o d'intolleranza, facile a prodursi nella forza numerica contro la prevalenza intellettuale e del censo da parte degli czechi, fatto è che i tedeschi si videro costretti a non più partecipare ai Corpi amministrativi ed a minacciare per anco in questi ultimi tempi di astenersi dal prender parte alle rappresentanze politiche della Monarchia.

Giunto il dissidio a siffatto periodo acuto, in vista dei gravi pericoli che potevano derivare dal prolungarsi e dall'inasprirsi di questo stato di cose, intervenne direttamente l'Imperatore. E per sua iniziativa furono adunati a Vienna, sotto la presidenza del conte Taaffe, gli uomini più notevoli delle due nazionalità, colla delegazione dai rispettivi partiti di tentare una conciliazione sulle differenze principali che si erano man mano manifestate e mantenevano vivo il dissidio.

Contro l'aspettativa generale, determinata dai risultati negativi, che finora si erano ottenuti nelle precedenti trattative e dalle eccessive pretese degli uni sugli altri, la Conferenza ebbe un esito favorevole.

Furono gettate le basi di un compromesso, il quale dai delegati a Vienna essendo passato ieri all'esame dei quattro grandi Corpi politici ed amministrativi della Boemia, ed essendo stato approvato su tutti i punti, venne pubblicato ufficialmente, come dal seguente dispaccio, al quale facciamo seguire i giudizi dei più autorevoli giornali di Vienna:

(*Stefani*) **Vienna**, 26. — Il Compromesso czeco-tedesco, formulato dalla Conferenza di Vienna nel protocollo del 19 corrente, fu accettato ad unanimità dai grandi proprietarii tedeschi, dai grandi proprietarii czechi e dal Club czeco.

(*Stefani*) **Praga**, 27. — Ieri, durante la riunione del Club dei Vecchi-czechi, il deputato tedesco Schmeykal vi si recò a comunicare l'approvazione, ad unanimità, da parte del Club dei deputati tedeschi, del Compromesso di Vienna del 19 corrente, esprimendo il voto che il Compromesso stesso produca la pace da tutti vivamente desiderata in Boemia.

Schmeykal ebbe una calorosa accoglienza.

Più tardi, Rieger ed il principe Carlo di Schwarzenberg si presentarono al Club dei deputati tedeschi, ove furono accolti con simpatia.

La stessa accoglienza si prepara a Schmeykal nella riunione dei grandi proprietarii conservatori czechi.

(*Stefani*) **Vienna**, 27. — Oggi fu pubblicato ufficialmente il Compromesso czeco-tedesco per la Boemia. Il Consiglio scolastico della Boemia si comporrà di una sezione tedesca e di una czeca. Una nuova Camera di commercio sarà istituita nella Boemia orientale. I distretti giudiziari comprenderanno, per quanto è possibile, soltanto i Comuni di una stessa nazionalità. Anche i distretti politici dovranno essere delimitati a seconda della nazionalità dei loro abitanti. Quindici dei quarantuno consiglieri componenti il Tribunale superiore di Praga, saranno dispensati dal conoscere la lingua czeca. L'ordinanza relativa alle lingue sarà sottoposta a revisione. Il regolamento elettorale della Dieta boema sarà riveduto ispirandosi al principio d'uguaglianza delle due nazionalità. I deputati alla Dieta formeranno tre Corpi: uno tedesco, uno czeco ed uno dei grandi proprietarii. Ogni Corpo avrà diritto di veto per certe determinate questioni. I tedeschi si obbligano a rientrare nella Dieta. Il Compromesso sarà obbligatorio per tutte le parti interessate e pel governo tostochè sarà stato accettato dai partiti politici tedesco e czeco.

(*Nostro*) **Vienna**, 27, ore 1,45 pom. — I giornali della sera si occupano del compromesso czeco-tedesco, e si congratulano dei risultati delle adunanze dei singoli gruppi della Dieta boema che furono tenute ieri a Praga.

Il *Fremdenblatt* dice che il compromesso assicura alla razza tedesca e czeca in Boemia l'inviolabilità della loro nazionalità e l'intangibilità degli interessi nazionali, ma circonda l'una e l'altra con tali cautele che dopo lunghe traversie e dure lotte assicurano così alla Boemia come all' impero uno sviluppo tranquillo e legale.

La *Deutsche Zeitung* osserva che la situazione si chiarirà soltanto dopo le elezioni per la Dieta boema, che avranno luogo nel corso dell'anno. Sino allora l' opposizione tedesca deve mantenersi unita e compatta e guadagnarsi sempre più la fiducia degli elettori.

Secondo la *Neue Freie Presse* i tedeschi devono rallegrarsi delle garanzie per la tranquillità interna che offre il compromesso, non essendo più possibile che il conte Taaffe, anche volendolo, ritorni sull'antica via.

Il giornale crede però che prima che gli effetti del compromesso si manifestino in Parlamento ci vorrà ancora del tempo.

(*Stefani*) **Vienna**, 27. — Tutta la stampa viennese applaude con gioia che l'opera della Conferenza di Vienna circa il Compromesso czeco-tedesco per la Boemia sia stata, ieri, accolta ad unanimità dai gruppi dei deputati tedeschi e czechi.

La *Neue Freie Presse* dichiara che si raggiunse un risultato superiore a quanto i più ardenti ottimisti osassero sperare e che il Compromesso può essere il fondamento di uno sviluppo del tutto nuovo e di un rassodamento dell'Austria.

Non si confermano le voci di prossime modificazioni ministeriali e del cambiamento del governatore della Boemia.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(*Stefani*) **Lisbona**, 27 — Il Re è completamente guarito.

(*Stefani*) **Madrid**, 26 — Il Consiglio dei ministri ha deciso che sia cantato, il 29 corrente, un solenne *Te Deum* ufficiale per il ristabilimento in salute del Re.

(*Stefani*) **Monaco di Baviera**, 27 — Il conte di Toerring-Jettenbach fu nominato presidente della Camera dei Signori.

(*Nostro*) **Parigi**, 27, ore 11,10 ant. — E' arrivato il duca di Oporto. Si fermerà qui sino a mercoledì in stretto incognito.

(*Nostro*) **Londra**, 27, ore 10,45 ant. — Annunciano da Tiflis che avendo il ministro inglese presentato allo Scià di Persia gli evangeli tradotti in Persiano, il clero ed una gran folla fecero una dimostrazione ostile. La truppa disperse i dimostranti. Il ministro inglese è partito per Tauris.

(*Stefani*) **Lisbona**, 27. — Il conte di Valbom, ministro portoghese a Parigi, fu richiamato dietro sua domanda. Lo surrogherà il signor Martins D'Antas, ministro portoghese a Londra.

(*Nostro*) **Londra**, 27, ore 3 pom. — La Regina e la principessa Beatrice ritorneranno al castello di Windsor verso il 18 febbraio.

— Desta qualche commento la visita fatta ad Hatfield a Lord Salisbury dal Cancelliere dello Scacchiere, signor Goschen.

— Lord Hartington è ancora in convalescenza a Merton Hall. I medici gli avrebbero consigliato un viaggio in Oriente, prima di riprendere una vita politica attiva.

(*Nostro*) **Londra**, 27, ore 3 pom. — Si ha da Darmstadt che il granduca di Assia, non appena ritornato da Rudolstadt, andrà a Malta a far visita a sua figlia, moglie del principe Luigi di Battenberg.

(*Nostro*) **Costantinopoli** 27, ore 1,10 pom. — Al posto di Intendente degli Evkafs è stato nominato Riza Pascià, governatore di Broussa e non Zihni Pascià, come fu annunziato erroneamente.

(*Nostro*) **Bruxelles** 27, ore 2 pom. — La Regina dei Belgi, che in questi ultimi giorni ha sofferto di *Influenza* è ora quasi completamente ristabilita in salute.

(*Nostro*) **Vienna** 27, ore 5,45 ant. — Il duca di Nassau, che parte oggi per Freiburg, è atteso giovedì a Vienna. La duchessa non verrà che dopo qualche giorno.

(*Nostro*) **Copenaghen**, 27, ore 9 pom. — La *Norddische Correspondenz* afferma che, a Capo di anno, l' imperatore Guglielmo mandò, per la prima volta, dopo il 1864, degli splendidi doni al Re Cristiano.

L'Imperatore Guglielmo, impedito dal lutto di Corte per la morte dell' Imperatrice Augusta, di andare alle manovre e alle caccie in Russia, passerà alcuni giorni dell' estate a Fredensborg, insieme allo Czar.

In tale occasione verrebbero annunziati ufficialmente gli sponsali della principessa Margherita di Russia col principe Cristiano, figlio del principe ereditario di Danimarca.

(*Stefani*) **Parigi**, 27. — Secondo un dispaccio del *Temps*, da Alessandria di Egitto il generale Dormer si recò a Wady-Halfa e ciò si crede indizio di un'azione prossima.

Nel seguito del generale Dormer si trova l' addetto militare all'Agenzia diplomatica d' Italia al Cairo

Le promozioni nella magistratura

Abbiamo, in un precedente articolo, sommariamente esposto le disposizioni principali del disegno di legge ripresentato dall' on. Zanardelli alla Camera, circa l'ammissione e le promozioni nella magistratura; ora la relazione dell' on. Righi, per la Giunta parlamentare, chiarisce anche meglio i criterii dai quali sono informate le disposizioni relative alle promozioni, locchè costituisce una parte sostanziale della riforma.

Vi ritorniamo quindi sopra brevemente.

Con l'art. 11 del ministero, che diventa 12 nel testo emendato dalla Commissione, si fissa la proporzione con cui nella promozione dei pretori e degli aggiunti giudiziari, si deve procedere, seguendo ad un tempo il criterio del merito e quello dell'anzianità, oppure il semplice criterio del merito distinto. Si fissa inoltre che se un anno non vi fosse chi offrisse gli estremi per la distinzione di merito, tutti i posti devono venire egualmente coperti, attenendosi al solo criterio del *merito congiunto all'anzianità*.

Codesta questione, che riflette i metodi da seguirsi nelle promozioni, è sempre grave, quando si tratta di organizzazioni a larga base gerarchica. Si corre infatti il rischio di scemare le aspirazioni ad entrare in una determinata carriera, tutte le volte che si toglie a chi riesci a poterne far parte, la possibilità di calcolare, approssimativamente, la durata dei varii periodi del suo probabile avanzamento, ciò che rigorosamente si otterrebbe collo stretto criterio dell'anzianità.

Ma se l' anzianità può convenire nelle promozioni dei primi gradi, essa è una minaccia di decadenza quando si voglia applicare, senza giusto riserbo, nei gradi superiori, dove occorrono forze intellettuali più vigorose, studi più profondi, e livello di attitudini superiore alla media comune.

Nè i giovani i quali si sentono meglio in gambe degli altri, avrebbero motivo di fare del loro meglio, se non fosse loro aperta la speranza di poter essere convenientemente apprezzati e di ottenere adeguato compenso, con un avanzamento di carriera, indipendente dagli anni di servizio prestato.

Giustificatissime quindi le promozioni per *merito distinto;* con che si corrisponde alle esigenze della elevazione del servizio giudiziario, ledendo il meno possibile l'interesse del maggior numero, che attende la promozione solamente dal proprio turno di anzianità.

L'art. 13 (testo della Giunta) riguarda pertanto la promozione al grado di giudice o sostituto, in base all' anzianità congiunta al merito e l'art. 14 stabilisce quanto si riferisce alle promozioni ai suddetti gradi per *merito distinto*.

Sotto quest' ultimo titolo gli aggiunti giudiziari non possono concorrere che dopo due anni di nomina, i quali in unione ai diciotto mesi almeno, in cui devono essere stati uditori, fanno sì che l'aggiunto non possa essere promosso giudice, prima di quattro anni circa di tirocinio giudiziario.

Il pretore invece può aspirare alla promozione per merito distinto in qualunque momento, poichè per diventare pretore egli ha già dovuto disimpegnare un tirocinio di circa quattro anni come uditore prima, come aggiunto poi.

Alla nomina per merito distinto al grado di giudice e sostituto, sono pure ammessi i laureati in giurisprudenza che abbiano esercitato per sei anni l' avvocatura, o che per tre anni abbiano insegnato materie giuridiche in un istituto governativo.

Parrebbe che con questa disposizione si riaprisse agli avvocati e laureati in genere, quella porta che si è chiusa col principio generale sancito dal 1.o art. della legge, che cioè, solo mediante il tirocinio dell' uditorato, si possa essere ammessi alle funzioni giudiziarie. Ma la deroga a questo principio è vera soltanto in linea di fatto, e considerate le condizioni a cui codesta deroga viene assoggettata, essa anzichè nuocere, riesce praticamente utile all' obbiettivo a cui quel principio intende.

Infatti per essere ammessi al grado di giudice o di sostituto per merito distinto, da qualsiasi carriera provenga il candidato, è sempre indispensabile di vincere, con la classificazione di otto decimi dei voti sopra ogni materia, un concorso per titoli e per esame, davanti a una Commissione composta di almeno sette membri, scelti fra i magistrati delle Corti di cassazione o di appello.

Ora è evidente che osservandosi le rigorose prescrizioni stabilite per un tale concorso, si evita la possibilità che entrino nei gradi inferiori giudiziari, professionisti di niun valore e non si impedisce in pari tempo che vi aspirino coloro i quali veramente meritino, per le loro qualità personali, di esservi ammessi.

Gli estremi che si richiedono perchè l' uditore possa esser ammesso immediatamente dopo l' esame al godimento di un assegno di L. 1500 all'anno, e la riduzione del periodo di tempo durante il quale deve attendere, prima di poter fare l'esame pratico, per diventare in seguito aggiunto giudiziario, sono tali e così elevati, che quei pochi candidati che potranno raggiungerli desteranno l'ammirazione, anzichè l' invidia dei competitori e dei colleghi.

D'altronde a non pregiudicare i diritti di quanti indistintamente aspirano alla carriera giudiziaria mediante l'uditorato, bisogna osservare che l'ammissione per merito distinto concessa ai laureati e docenti di materie giuridiche, viene limitata al quinto dei posti vacanti.

Altamente provvida è la disposizione dell'art. 15 nel suo ultimo alinea, in cui si stabilisce che il professionista non possa mai esercitare qualsiasi funzione giudiziaria presso il tribunale nella cui giurisdizione esercitava l'ufficio di [illegible], e ciò per un periodo di cinque anni.

Questa disposizione è intesa specialmente a dissipare le diffidenze dell'opinione pubblica, tanto facile a dubitare che un giudice non sia completamente spoglio d'interesse nel sentenziare in una determinata causa.

E con tale disposizione l'on. Zanardelli dimostra quanto apprezzi la delicatezza dell' atmosfera morale in mezzo alla quale deve vivere la magistratura, ed è garanzia che egli non lascierà trascorrere la prima occasione opportuna, per togliere altre incompatibilità morali, che sono acconsentite dalle nostre leggi.

Credito, industria e commercio

Come si era previsto, la situazione monetaria del mercato inglese ha continuato a migliorare mediante un nuovo rinforzo alla riserva della Banca, che ha fatto diminuire lo sconto sul mercato libero e ha migliorato in genere la buona tendenza del mercato generale estero.

Non parliamo del nostro, perchè noi siamo segregati dal movimento generale e non abbiamo più alcuna norma di apprezzamento e di valutazione.

La chiusura del Parlamento tedesco non ha esercitata alcuna influenza e sebbene i periodi elettorali producano d'ordinario una incertezza nel mondo degli affari, non sembra che ciò debba verificarsi sul mercato tedesco, il quale potrebbe invece risentire un notevole miglioramento, se si componessero i dissidii fra gli operai e le Società delle miniere.

Null'altro di notevole nella politica generale, la quale prosegue a svolgersi nella massima calma.

Mercato italiano.

Dopo aver traccheggiato ed oscillato, senza rimarchevoli differenze, durante il mese, un mese che si può dire passato nell' inazione, le nostre piazze si sono piuttosto indebolite sotto la liquidazione.

Ragioni speciali non ve ne sono, anzi, dovendo giudicare dal prezzo mite dei riporti che contrasta notevolmente col valore del denaro in Italia bisognerebbe dedurre che prevale lo scoperto, specialmente nella rendita — tantochè il prezzo a contante è più alto di quello per fine mese.

Ma c'è una ragione generale, ossia la condizione dell'ambiente: da parte di chi è in grado di pesare le responsabilità c'è la massima riserva ad assumere nuovi affari od impegni e da parte della diradata speculazione c' è la tendenza a fare qualche operazione al ribasso, appunto porchè non si teme una ripresa.

I migliori valori sono abbastanza fermi; altri sono inattivi e soltanto qualcuno, come l'Acqua Marcia, forse perchè la natura dell'industria ed il suo andamento giustificano anche un prezzo maggiore, è oggetto d' invidia.

I dissidenti

Sembra che la Banca Generale, come già fu deciso pel Mobiliare, abbia intenzione di non dare alcun dividendo, preferendo di rafforzare la propria situazione con una valutazione delle più rigide dei proprii affari.

E' indubitato che gli Stabilimenti di credito, i quali tengono sovratutto alla loro solidità ed a premunirsi, sia pure con eccessiva previdenza, contro tutte le eventualità, sebbene ormai la parabola discendente sia stata percorsa per intiero, fanno così.

Vuol dire che gli azionisti non solo restano rassicurati pei loro capitali, ma restano preservati anche pel nuovo esercizio da qualunque delusione, mentre possono sperare in qualche sensibile miglioramento, se toccato il fondo della crisi, il nostro mercato ripiglierà un po' di vita.

Chi fa dubitare della fede sono le Società che dànno dividendi grassi, anche nelle annate magre.

Mercato inglese.

Aumento di 868 mila st. nella riserva che sale a 11,588,000 st. colla proporzione agl' impegni del 40 per 0[0. Un' altra settimana consimile e si raggiunge lo stato normale. Il tasso di sconto sul mercato libero è tornato dal 5 al 4 1[2 pei migliori effetti a 3 mesi.

Mercato francese.

Senza variazioni la Banca di Francia, tolto un aumento di tre milioni nella metallica.

La condizione del mercato è racchiusa in queste quattro parole dell'*Economiste*:

« Les veritables dispositions des capitaux se « montrent bien mieux sur le marché du comptant « et plus particulierement sur celui des valeurs a « revenu fixe ».

Situazione della Banca Nazionale

ATTIVO.

	20 dicem. 1889	31 dicem. 1889
Moneta metallica . L.	223,933,012 —	221,519,621 —
Biglietti ex consorziali e di Stato . »	6,424,397 —	6,488,169 —
Portafoglio. . . . . »	454,433,606 —	470,500,584 —
Anticipazioni . . . »	65,316,554 —	65,919,973 —
Fondi pubblici e titoli diversi . . . »	79,827,254 —	75,126,117 —
Fondi sull'estero . »	»	»

PASSIVO.

	20 dicem. 1889	31 dicem. 1889
Circolazione . . . . L.	582,339,038 —	609,283,538 —
C.C. e altri debiti a v. »	69,356,540 —	79,894,537 —
CC. » » a sc. »	74,499,299 —	64,846,183 —

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Rete Mediterranea. — Progetti sottoposti alla approvazione governativa:

1. Preventivo della spesa per il consolidamento delle due case cantoniere ai km. 244.290 e 252.409, della linea Taranto-Reggio, fra le stazioni di Cotrone e di Isola Capo Rizzuto;

2. Contratto colla Ditta Malgarini Carlo di Arma di Taggia per lavori di consolidamento del muro di sostegno fra i chilom. 115.702 e 115.800, fra San Lorenzo e Santo Stefano, nella ferrovia da Genova a Ventimiglia;

3. Contratto colla Ditta Carralà Achille, di Mercato San Severino, per la costruzione di un muro di difesa della ferrovia fra i chilom. 15.124.82, e 15.318.15 della linea Castellamare a Cancello;

4. Contratto colla Ditta Bertoglio Virginio di Genova per i lavori di raddoppiamento del binario fra Stradella e San Nicolò, nella linea da Alessandria a Piacenza;

5. Contratto colla Ditta De Rosa Francesco di Napoli per lavori di consolidamento alla frana al km. 206.700 della linea Napoli-Metoponto, fra Campomaggiore e Calciano;

6. Contratto colla Ditta Barresi Giuseppe di Scilla per l'esecuzione di lavori di ampliamento del ponte sul Pantano Piccolo, nella ferrovia da Taranto a Reggio;

7. Schemi di contratto e di tariffa relativi ai lavori di completamento della massicciata sul tronco Teggiano-Casalbuono, nella ferrovia da Sicignano a Castrocucco;

8. Nuovo progetto per i lavori di sistemazione definitiva della stazione di Malgesso nella linea da Gallarate a Laveno, unitamente agli schemi di contratto e di tariffa delle opere da appaltarsi ed all'elenco delle Ditte da invitarsi alla gara.

L'importo dei lavori da eseguirsi ammonta a lire 160,000.

Il Consiglio di Stato, in sue recenti adunanze ha deliberato:

a) Possa approvarsi il progetto d'appalto per il materiale d'armamento delle linee Ponte Santa Venere-Gioia del Colle, Ponte Santa Venere-Potenza e Solmona-Isernia;

b) possa approvarsi la convenzione fra il Governo, il marchese Atenolfi e il conte di Capaccio, per riparazioni di danni nella costruzione dei tronchi Rutino-Vallo, Vallo-Pisciotta, Battipaglia-Castrocucco.

Il Consiglio Superiore dei lavori pubblici ha approvato:

1. Progetto di difesa frontale ad un tratto dell'argine e della sponda sinistra del fiume Cesina (Vicenza).

2. Perizia di lavori urgentissimi per riparare i danni causati dalle piene dell' ottobre a sinistra di Piave (Treviso).

3. Domanda del Comune di Gorgo per regolare l'uso delle sommità dei due tronchi dell'argine del Livenza nelle località Croce e Sola (Treviso).

4. Progetto di difesa agli argini del Tesina fra la rosta Muneghina ed il ponte di Balzano (Vicenza).

5. Perizia abbreviata per rimonta delle opere di verde a presidio dell'argine destro d'Adige nella 1.a sezione (Rovigo).

6. Perizia abbreviata per rimonta delle opere di verde a presidio dell'argine destro d'Adige nella 2.a sezione (Rovigo).

7. Perizia abbreviata per riparazione delle opere di verde a presidio dell'argine destro d'Adige nella sezione 3.a (Rovigo).

8. Progetto per la manutenzione sessennale dei Canali ed argini di bonificamento nel Vallo di Diano (Salerno).

9. Lavori d'urgenza per sgombro di materie alla progress. 22277.35 del 3.o tronco della linea Gozzano-Domodossola.

10. Progetto pel consolidamento della trincea di Acqua Borra e Costa Querci lungo la ferrovia Empoli-Chiusi.

11. Progetto di binari di raccordamento colla cittadella d'Alessandria e col panificio militare lungo le tramvie alessandrine.

12. Progetto per il completamento della galleria degli Allocchi, lungo il tronco Crespino-Fosso Canecchi della ferrovia Faenza-Firenze.

13. Fornitura dei ferri minuti d'armamento dei tronchi da S. Filippo a Patti della ferrovia Messina-Patti-Cerda.

14. Progetto per l'impianto di una condotta di acqua pel rifornitore della stazione di Ferrandina, lungo la linea Napoli-Metaponto.

15. Progetto per rialzare la livelletta tra i k.m 12 e 13 per sistemare l'attraversamento del torrente Cosio lungo la linea Sondrio-Colico.

16. Domanda Maccaferri per mantenere un capannone ed un piano caricatore in legno presso la stazione di Cavaliere lungo la linea Roma-Sulmona.

17. Convenzione Urbani per la costruzione di un fabbricato a distanza ridotta, presso il k.m 255 + 800, dalla linea Orte-Foligno-Falconara.

18. Relazione dell'ispettore Chiomenti in merito alla variante di Salisano lungo la provinciale n. 20C (Perugia).

19. Vertenza coll'impresa Piatti circa l'apertura del nuovo pozzo Groppalbero nella galleria del Borgallo lungo la linea Parma-Spezia.

20. Classificazione di 14 nuove strade nell'elenco delle provinciali (Lecce).

18 — APPENDICE — 28

PECCATO SENZA COLPA

ROMANZO DI CARLO MEROUVEL

Da un punto culminante del dominio di Chazey e che si chiama il Garoult, si scuopre un'immensa distesa di terreno, e si possono seguire tutte le peripezie di questa caccia.

Si accede al Garoult per sentieri che girano dolcemente sul fianco delle colline, e che sono ben mantenuti come i viali di un parco.

I signori Di Chazey vi hanno fatto alzare un asilo rustico, una specie di padiglione coperto, presso a poco simile a quei grandi ombrelloni sotto i quali i cavalieri del bosco di Boulogne vanno a cercare ricovero in caso di acquazzoni non preveduti.

Sotto quel padiglione dovevano prender posto la baronessa Di Senecey, Gabriella, il capitano Bonnin per godere lo spettacolo preparato per loro.

Mezzogiorno suonava ai campanili dei villaggi circostanti, quando fu dato il segnale della partenza.

Venti minuti dopo, la carrozza arrivava al Garoult.

La festa cominciava.

Dalle alture di Chazey si avanzavano i battitori, frugando le boscaglie e gridando in modo particolare.

Nello stesso tempo, i duecento cani lanciati dietro il selvaggiume, abbaiavano facendo un frastuono spaventevole, ripetuto da tutte le gole delle montagne circostanti e dagli echi delle strette vallate.

Proprio in quel momento, al Colombier, Giovanna pronunziava quelle strane parole, che avevano fatto vibrare nel cuore del suo fidanzato tutte le corde della collera.

Che cosa accadeva?

Perchè mai — pensava Morand — quel cambiamento, quell'attitudine imbarazzata?

Giovanna pretendeva di essere sempre la stessa.

Certo non era vero.

Giovanna mentiva.

Altrimenti, perchè avrebbe chiesto di differire quelle nozze, che poco prima formavano la sua gioia?

Questa attitudine nascondeva un mistero, e questo mistero era impenetrabile.

Vero è che un sospetto agitava lo spirito di Pietro Morand.

Egli si ricordava bene la scena della lettera, avvenuta qualche settimana innanzi, la sorpresa nel giardino e il subitaneo rossore salito alla faccia della sua futura.

Ma egli si sforzava di cacciarsi dalla mente questo dubbio, che ritornava senza posa, come quei tafani che si ostinano a tormentare un passante.

L'idea che Giovanna avesse potuto annodare e mantenere un intrigo colpevole gli ripugnava.

Conosceva Giovanna fino dalla sua infanzia.

Sapeva quindi che la sua anima non era capace che di sentimenti di semplicità, di onore, di disinteresse.

Essa lo amava: di questo si credeva certo.

Non gliene aveva dato, d' altronde, una prova assai convincente, col respingere le proposte di matrimonio di Ferdinando Descombes, ricco quasi quanto il signor Di Chazey?

Notisi che Giovanna non si era vantata col suo futuro di quello che aveva fatto.

Ma ci sono certe notizie che si propagano, in provincia, non si sa come.

I Jausset non avevano detto nulla, eppure i Morand sapevano benissimo l'offerta di Descombes e il rifiuto di Giovanna!

E' facile pensare che la risposta di Giovanna aveva raffreddato tutto il brio dei convitati alla tavola del vecchio Jausset.

Un silenzio lugubre era succeduto al frastuono allegro di prima.

Tutti si guardavano atterriti, senza trovare una parola.

Pietro Morand non era il solo che si affaticasse a risolvere il problema che, con la risposta di Giovanna era stato posato dinanzi ai membri delle due famiglie.

La colazione finì tanto male quanto era cominciata bene.

Tutti si alzarono da tavola.

E, col pretesto di andare a vedere la caca, dici cui i cani annunziavano l'avvicinarsi, i Morand furono i primi a svignarsela.

Il vecchio Jausset pareva irritato della risoluzione di sua figlia.

Ma il capitano lo portò fuori.

— Lasciala andare — gli disse. — Dopo tutto è libera di se stessa.

Pietro Morand seguiva suo fratello e il cugino Nicola che si dirigevano verso il luogo della caccia.

Ma aveva fatto appena cento passi che, staccandosi da loro, tornò indietro.

Quando rientrò nell'Abbazia, trovò Giovanna sola nella stanza da pranzo, abbattuta sopra una sedia, collo sguardo duro, cattivo, fisso nel vuoto.

La ragazza era così assorta nelle sue riflessioni che non udì Morand.

Bisognò che egli le ponesse una mano sulla spalla.

Allora si scosse.

E, all'aspetto del suo fidanzato, gli occhi di Giovanna espressero un vero terrore.

— Ti faccio dunque paura! — fece egli con un amaro sorriso. — Non ci mancava che questo!

— Scusatemi, Pietro! — rispose ella con tono di preghiera.

— Dunque mi odii?

— E perchè dovrei odiarvi?

— Così è lecito supporre! Ma poi, cambiando bruscamente di tono, Pietro Morand seguitò:

— Tu mi fai molto male, Giovanna... molto più di quanto ti immagini.

— Credete che vi sono costretta. Voi sentite il vostro dolore, ma non potete giudicare quello che soffro io. Vi prego, in questo momento, di non farmi delle domande. Fra qualche giorno potrò dirvi tutto. Ma in questo momento lasciatemi sola.

— Lo vuoi?

— Ve ne prego.

Pietro cominciava ad eccitarsi.

— Se non avessi in te la più assoluta fiducia non so quello che potrei supporre.

— Cioè?

— Per esempio che si è presentato un altro aspirante a cui tu mi vuoi sacrificare.

— Ma intanto io non rifiuto di sposarvi, scusatemi. Domando solamente una dilazione.

— E' un capriccio!

— Ebbene, ammettiamo che sia un capriccio! Forse che non sono padrona di me stessa?

— No, non lo sei più.

Morand aveva afferrato Giovanna per un braccio, e lo strinse con tanta forza che la ragazza cacciò un grido.

— Violenze con una donna! — disse.

Morand la lasciò subito.

(*Il seguito in quarta pagina*)

Scienze e Lettere

R. e Naz. Accademia veterinaria di Torino. Seduta del 16 gennaio 1890. Presidente prof. E. Perroncito. — Il Segretario generale dà comunicazione di una lettera del Ministero dell'interno, colla quale notifica all'Accademia che nell'interesse della pubblica salute, cercherà, per quanto è possibile, di accogliere il voto che gli è stato dalla medesima diretto, ma che ciò non ostante si dovrà attendere ancora qualche tempo, prima di provvedere al servizio veterinario.

Perroncito comunica di aver preso parte, quale presidente della R. Accademia alle eccezionalissime onoranze rese al dott. G. B. Bottero, decano della stampa italiana; quindi una lettera del socio *Colllanzi*, in cui si descrive una particolare epizoozia sviluppatasi nei dintorni di Novara; una lettera del socio *G. Griglio* di Palermo, in cui si dànno ragguagli sui danni prodotti dal carbonchio in Sicilia nell'anno 1889; ed infine un'altra lettera di alta considerazione per la R. Accademia dell'illustre *Pasteur*.

Lo stesso *Perroncito* presenta un preparato di cisticesco coi caratteri del *cellulosae* raccolto incistidato dal fegato di una scimmia della famiglia dei cercopiteci, stata regalata al laboratorio da lui diretto; ed il cuore di un cinghiale sardo, contenente nella parete del ventricolo sinistro, una grossa cisti di echinococco.

Massa comunica il risultato di osservazioni fatte sul *colera dei polli*, inoculato nei colombi. Su questi animali si produrrebbe una più intensa emorragia intestinale: fa notare il modo diverso di comportarsi del bacillo del *colera*, dal proteo virulentissimo e dai bacilli della septicemia. Nei colombi studiati mancavano sempre le punteggiature, ritenute da taluni siccome colonie microbiche caratteristiche della malattia dei polli.

Lo stesso *Massa* annunzia inoltre, che la colorazione verde dei formaggi lodigiani, secondo lui, sarebbe dovuta ad uno speciale microrganismo.

Perroncito eccita il Massa a proseguire in questo suo studio per vedere se si tratta di un microrganismo analogo od identico al piocianico.

De Silvestri e *Volante* si associano, dopo varie considerazioni, ai voti espressi dal presidente.

Airoldi riferisce sull'attività del laboratorio Pasteur dopo l'ultima seduta e dice che le vaccinazioni carbonchiose procedono ovunque con risultati ottimi e che in questi ultimi giorni ha spedito vaccino per l'innesto di circa 400 capi bovini. Osserva che in conformità della circolare del R. ministero d'agricoltura in data 16 settembre 1886 i veterinarii ed i proprietarii si dirigono alle scuole per ottenere il vaccino gratuito, ma che queste non ebbero più fondi per la bisogna: perciò prega, a scanso di inutili pratiche, la presidenza di volersi occupare della questione.

Baes comunica un caso di dilatazione enorme della vescica biliare di un bovino contenente grande quantità di bile, pigmenti biliari ed uova di distomi; rende conto di altre osservazioni fatte sopra pezzi patologici inviati al laboratorio di anatomia patologica: tra gli altri di un fegato del peso di chilogr. 22.

Boschetti riferisce intorno alle vaccinazioni carbonchiose praticate dal dott. Sonaglia nei pressi di Villanova d'Asti.

Bertacchi intrattiene l'Accademia con numerosi dati intorno allo studio dell'*Influenza* nell'uomo e negli animali per farne vedere i rapporti e le differenze.

Infine l'Accademia delibera di tenere la sua adunanza generale il 23 prossimo febbraio, e nomina a revisori dei conti i soci Chène, Poli, Vellani e Volante.

Il segretario gen. perpetuo
A. De Silvestri.

Atti del Governo.

Ministero delle Finanze. — *Concorso.* Sono aperti i concorsi seguenti nel Corpo tecnico catastale straordinario presso alcuni compartimenti, per coprire i posti vacanti, e cioè: 20 posti di geometra a Bari, 25 d'ingegnere e 40 di geometra a Milano, 10 d'ingegnere e 40 di geometra a Torino, 25 d'ingegnere e 40 di geometra a Venezia. Possono concorrere gl'ingegneri civili laureati, gli ufficiali ed ex-ufficiali del genio, di artiglieria e della R. marina, i licenziati delle scuole di agricoltura e dell'istituto di Vallombrosa, i licenziati degli istituti tecnici, quelli che hanno compiuto il primo anno dell'Accademia militare, i licenziati delle scuole minerarie.

Le domande devono essere presentate non più tardi del 23 febbraio, corredate dai relativi documenti, alle sedi dei compartimenti di Bari, Milano, Torino, Venezia.

Telegrafi. — Nelle stazioni di Cittiglio e di Gerenzano Turate (Milano) è stato attivato il servizio telegrafico pubblico con orario limitato.

Dalle Provincie del Regno

Cronaca per telegrafo — Nostro servizio.

Vittorio, 27, ore 9.10. — E' morto a Chieri, dove si era ritirato in una casa di gesuiti, monsignor vescovo Corradino dei marchesi Cavriani. Nel 1871 era stato eletto da Pio IX vescovo di Ceneda; più tardi, per malferma salute, rinunciò alla Diocesi e fu eletto arcivescovo « in partibus ».

Aveva 83 anni e fu uomo molto erudito.

Firenze, 27, ore 10,50. — Il sindaco di Venezia, conte Tiepolo, ha inviato in dono alla città di Firenze una bandiera veneziana, che mancava alla raccolta delle bandiere italiane in Palazzo Vecchio.

Lugo, 27, ore 11,15. — Il 9 febbraio questi sodalizi radicali commemoreranno la Repubblica Romana del 1848-49 con una pubblica conferenza nel teatro Rossini.

Sono invitati gli on. Pellegrini, Imbriani ed altri deputati radicali.

Venezia, 26 (p. c.) — Iersera, all'Ateneo, il prof. Ottone Brentari fece la commemorazione del senatore Andrea Secco.

Numeroso ed eletto uditorio.

Napoli. 26 (p. c.) — Con il *Polcevera*, giunto ieri da Massaua, hanno rimpatriato il colonnello Albertone, il capitano Orefice, i tenenti De Bernardis, Cornoldi, Perugini, i sotto tenenti Delogu, Zanzi, Cosci e Rosatelli, il ragioniere Ferrero e circa 250 uomini di truppa.

Torino, 26 (p. c.) — E' morto il cav. Cantàra, che ha lasciato 31,000 lire a favore degl'istituti di beneficensa torinesi.

Catania, 25 (p. c.) — Nel vicino comune di Belpasso, certo G. Pappalardo, recatosi a cavallo ad una sua campagna, poco lontano dal paese, fu colpito da due fucilate che lo fecero cader di sella.

Trasportato all'ospedale gli furono estratti i due proiettili, ma il suo stato è gravissimo.

L'assassino è ignoto.

Avezzano, 24 (*p. c. ritardata*). — Quest'oggi Avezzano ha nuovamente dimostrato quanto profondo sia stato il suo dolore per l'immatura perdita del Principe Amedeo.

Per cura del municipio, questa mattina nella chiesa collegiale, splendidamente parata, sono stati celebrati in onore dell'augusto defunto, solenni funerali coll'intervento del sottoprefetto, di tutto il Consiglio comunale, della magistratura, del comando del presidio, di tutti gli altri impiegati, delle scuole secondarie ed elementari, e di gran folla di cittadini, d'ogni ordine. Intervennero pure le società operaie ed agricole, colle rispettive bandiere.

Sul tumulo spiccavano varie corone; bella ed artistica quella in bronzo, offerta dal municipio e dai varii uffici pubblici di questa città; molto gentile e ricchissima quella di fiori artificiali offerta dall'amministrazione del principato di Fucino.

La cerimonia riuscì veramente imponente per il gran concorso di cittadini d'ogni classe.

Un tempo grigio e nuvoloso volle aumentare la nota di mestizia. Tosto finita la funzione, da uno straordinario numero di cittadini fu sottoscritto un indirizzo di condoglianza alle LL. MM.; indirizzo spontaneo, e di carattere tutto affatto popolare.

Teatri ed Arte

Drammatica — La compagnia del Theatre Libre di Parigi ha recitato con grande successo a Bruxelles, il *Pater* e l'*Ecole des Veufs*.

— E' stato accolto freddamente, al Terry's Theatre di Londra, un nuovo dramma in quattro atti di miss Annie Irish, intitolato *Across Her Path* e tratto da un romanzo di miss Swan.

— Fra i manoscritti inediti del compianto autore drammatico viennese Lodovico Anzengruber, oltre alla commedia intitolata *Ma Antonio!* ne è stata trovata un'altra dedicata all'attrice Geistinger, che ha per titolo *Una vera viennese*.

— Gli autori Paolo von Schönthan e Giovanni Olden, hanno ritirato dal teatro Lessing di Berlino, la loro nuova commedia in tre atti *La fata violinista*, perchè non è piaciuta alla sua prima rappresentazione, e la trasformeranno totalmente nei due ultimi atti.

Lirica. — Dopo molti giorni di lutto si è riaperto l'altra sera il Regio di Torino con la prima del *Lohengrin*. Gli ufficiali non intervennero. Le signore erano quasi tutte in nero.

L'opera ebbe buon successo. Il tenore Vignas fu apprezzato, benchè la sua voce fosse trovata alquanto monotona; così pure la signorina Serra, che dispone di voce non forte ma simpatica. Inappuntabili la Mazzoli-Orsini (Ortruda), il Devriès (Telramondo), lo Stinco (Araldo) e il Balisardi (Re).

Benissimo l'orchestra, diretta dal m.° Mascheroni.

— Gli *Ugonotti*, al San Carlo di Napoli, malgrado gli sforzi della signora Litwinne, hanno avuto un esito niente soddisfacente.

— Ci scrivono da **Spezia**, che a quel Politeama ebbe luogo iersera la serata d'onore della signorina Clemenza Cipriana, romana.

La seratante oltre all'opera *Lucia*, cantò il « Delirio dei Puritani » in modo deliziosissimo da affascinare il pubblico che la chiamò infinite volte all'onore del proscenio fra applausi fragorosi.

Essa ricevette vari doni, tra cui noto un braccialе d'oro donatogli dall'impresa ed un remontoir d'oro, regalo di alcuni ammiratori.

Ci congratuliamo con la gentile nostra concittadina di questo suo successo artistico e ce ne congratuliamo anche con il suo maestro signor Giovanni Vanni.

— Al teatro di Reggio d'Emilia è piaciuta assai la *Lucia*, protagonista la signora Giuseppina Gargano, che ha prodotto un vero entusiasmo.

— *Fioretta*, nuova operetta in tre atti di Alfredo Strasser e Massimiliano von Weinzierl, è piaciuta assai a Czernowitz e in altri teatri austriaci.

— La *Vita per lo Czar*, di Glinka, sarà data al Grand Theatre di Nizza alla fine del mese.

In ragione della importanza di quest'opera, la direzione ha convocato tutta la critica francese e straniera.

— Al teatro di Rouen ha avuto grande successo il *Guglielmo Tell*, colle signore Jeanne Fouquet e Dupont e colla signorina Piron.

Scultura. — Si ha da Capetown che la statua della Regina Vittoria, eseguita dallo scultore T. Brook ed eretta di fronte alle Camere del Parlamento, fu scoperta dal governatore, in presenza di molta folla.

La statua che occupa una posizione molto elevata è molto ammirata.

Il Faust a Piacenza. — Nonostante le poco lusinghiere notizie che ci sono state trasmesse per telegrafo sull'esecuzione del *Faust* al Municipale di Piacenza a causa di qualche artista, troviamo nel giornale *La Libertà* di Piacenza il seguente giudizio che dà del nostro concittadino Rodolfo Angelini. Ecco come si esprime la nostra consorella:

« Il baritono signor Angelini che nel *Lohengrin* doveva sacrificarsi nella parte di Telramondo, ieri sera, rendendo con squisitezza mirabile il carattere di Valentino, si rivelò egli pure artista forte e di molto valore.

« Dotato di voce armoniosa e di gusto elegante seppe imporsi al pubblico che lo festeggiò clamorosamente per tutta la serata.

« Nel finale dell'atto IV quando Valentino muore maledicendo a Margherita, l'Angelini è stupendo. Poche volte abbiamo potuto ammirare tanta maestria. Calata la tela, la signorina Othon Salud ed il signor Angelini dovettero presentarsi alla ribalta tre o quattro volte ».

Per il Pubblico

CALENDARIO

MARTEDI', 28 Gennaio 1890. — S. Cirillo
Leva il sole alle ore 7,19 m. — tramonta alle 5,9 s
Leva la luna alle ore 11,40 m. — tramonta alle 0,15 s.

Bollettino Meteorico

27 gennaio 1890.

Europa depressione intorno Scandinavia, elevata Francia meridionale e Sudovest; Baltico 744, Perpignano 773.

Italia 24 ore: barometro alquanto disceso Sud, leggermente salito Nord. Centro: pioggiarelle nebbie Centro Sud continente, venti deboli. Brinate Nord. Stamane cielo vario, venti deboli specialmente intorno ponente; barometro variabile 767 a 769 mill. Mare calmo mosso.

Probabilità: venti intorno ponente deboli freschi, cielo generalmente sereno; ancora brinate Nord.

STATO CIVILE

Nati e morti denunciati il 24 gennaio
Nati 46 compresi 2 nati morti.
Morti 33 dei quali 7 sotto i 7 anni.

MORTI

Ibermann di Rich. fald Uberto di Ferdinando, 15, celibe.
Gasparini Agata di Emidio, S.Bened.Tronto, 29, con. Malizia
Del Ponte Felice fu Giuseppe da Castelletto, 62, impieg., coniug.
Mancini Giovann. fu Francesco di Roma, 51, comm., coniug.
Baronti Giselda fu Giovanni da Firenze, 78, vedova Sgatti
Picacci Francesco fu G. Batta da Castelmadama, 62, coniug.
Ridolfi Augusta fu Angelo di Roma, 63, vetturino, coniugato.
Corrieri Maria di Giorgio, di Roma, 31, coniugata Gabrielli
Ferrero Giuseppa di Casidio da Vicalvi, 14, nubile.
Incoronati Annunz. fu Luigi da Matelica, 56, sarta, con. Riccioni
Giovannelli Beatrice di Giuseppe, di Roma, 41, nubile.
Tiberi M. Ginevra fu Pietro da Perugia, 65, vedova Fabbri.
Giombi Ginevra fu Guerrino da Jesi, 39, coniug. Filipponi.
Belli Maria fu Gaetano da Pesaro, 39, religiosa, nubile.
Jacobini Michel. fu Salvatore da Leonessa, 52, facchino, con.
Palmucci Anna fu Domenico di Roma, 83, coniugata Natali.
Romani Maria fu Pietro di Roma, 69, vedova Viale.
Marconi Giovanni fu Edoardo, di Roma, 34, fabbro, vedovo
Pascoli Federica fu Alessandro, da S. Lorenzo, 66, pens. ved.
Mezzanotte Raff. fu Gius., da Senigaglia, 47, bracc., coniu.
Mannetti Antonio fu Giuseppe da Miciglìano, 45, bracc., coniu.
Dierio Giovanni fu Nicola, da Chieti, 38, bracciante, coniug.
Senarcangeli David fu Camillo, da Roma, 37, celibe
Di Giusto Vincenzo fu Gioacchino, da Aversa, 57, ved.
Seretti Antonio di Giuseppe, da Avezzano, 26, sarto, celibe
Polledri Luigi fu Sante, da Macerata, 33, tipografo, coniug.
Cerelli Francesco fu Emidio, da Schiavi, 45, caffet., coniu.
Colasanti Pietro fu Domenico, da Cerreto 69, vedovo
Fammani Luigi fu Tomaso, da Fermo, 31, coniug.
Zugaro Felice fu Raff. da S. M. di Capua, 58, m. scerma con.
Ripanti Pacifico fu Pietro da Senigaglia, 59, facchino, con.
Camilloni Carlo fu Luigi, da Serofano, 29, celibe.

MATRIMONI DEL 26 GENNAIO 1890

Ferrari Alessandro, cesellatore, e Domini Rosa Antonia
De Micheli Geremia, muratore, e Medori Maria Anna
Tagliacozzo Michele, pasticcere, e Anticoli Rosa
Cervelli Antonio, macellaio, e Petriccioli Assunta
Zamagna Giovanni, muratore, e Gentile Domenica
Rotella Carlo, impiegato, e Rossi Ida
Sughi Mariano, cuoco, e Vicario Emilia
Di Re Domenico, facchino, e Prosperi Adele

MATRIMONI DEL 27

Garzi Angelo, impiegato, e Nebbiolo Metilde
Guerra Pietro, pollaiolo, e Carissimi Lucia.

Monoverbo.

OTSTTSO

Spiegazione del Monoverbo di ieri:
EFFERATI.

Nelle ore ant. della notte di Domenica, 27, cessava di vivere

G. BATTISTA CATTARMARTORI

nella bella età di anni 80.

Fu uomo probo, onesto e mercante intelligentissimo. Lascia vivo compianto in quanti lo conobbero e ne seppero apprezzare le ottime qualità.

Una prece!

Il trasporto funebre avrà luogo oggi, alle ore 4 p., partendo dal Pellegrino N. 119, alla chiesa di S. Lucia del Gonfalone.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI.

La Regina-Reggente di Spagna.

I giornali viennesi riferiscono alcuni particolari sulla Regina Reggente Maria Cristina di Spagna.

Ella parla benissimo lo spagnuolo, benchè con accento tedesco, e così pure il francese e l'inglese.

Sua Maestà si leva la mattina per tempo, prende un bagno freddo anche nell'inverno, fa una semplice toletta e riordina i capelli biondo-chiari coll'aiuto di una sua cameriera.

Veste d'ordinario con semplicità e non porta gioielli che nelle occasioni solenni.

Recitate le sue devozioni, va nell'appartamento del piccolo Re e fa l'asciolvere coi suoi tre bambini.

Nelle ore antimeridiane riceve i ministri, poi, sbriga la sua corrispondenza privata, nella quale primeggia il carteggio quotidiano con sua madre, l'arciduchessa Elisabetta.

Dopo l'*almuerzo*, ossia la colazione di mezzogiorno, fa una passeggiata in carrozza; e nel dopo pranzo dà udienza e poi si intrattiene di nuovo coi suoi bambini sino a che vengono messi a letto e si addormentano.

Se qualche volta non pranza e non cena con loro assiste però sempre e sorveglia personalmente i loro pranzi e le loro cene.

Prima di coricarsi, Sua Maestà suole giuocare a *domino* con una delle sue dame di compagnia e legge l'estratto della stampa spagnuola ed estera per lei compilato.

Benchè Sua Maestà non favorisca in modo speciale nessuno, le duchesse d'Alba e d'Infantado e la contessa Guaqui godono la sua fiducia personale.

Pei fumatori di sigari speciali

(Leggere avviso in quarta pagina).

Consiglio Comunale

Seduta del 27 gennaio 1890 — Pres. **Armellini**

FERRARI. Ricorda un recente voto del Municipio di Trieste e prega la Giunta a custodire le ceneri del poeta Triestino Giuseppe Revere, fino a che il Comune di Trieste non sia in grado di poterle accogliere nella terra natale.

ARMELLINI. Terrà conto della raccomandazione.

ESPOSIZIONE FINANZIARIA

L'assessore **Ruspoli** comincia col rilevare quanto fossero gravi i presentimenti dell'opinione pubblica al momento in cui la nuova Giunta prese la direzione degli affari comunali. Presenta quindi il fa-bisogno di cassa firmato dal Ragioniere Capo pel mese di dicembre u. s. Eccone le risultanze:

I pagamenti indeclinabili al 31 dicembre erano di	L. 5.451.000 —
Gl'introiti giungevano a	» 3.956.914 59
A provvedere	L. 1.494.085 41

Mancavano dunque circa lire 1,500,000 per far fronte agli impegni del Comune sino alla fine dell'anno. E nota che senza l'anticipazione di tre milioni del Governo non si sarebbe potuto far fronte agli impegni.

Ritiene che questi imbarazzi di cassa non si sarebbero mai dovuti verificare se l'Amministrazione si trovasse in condizioni normali. Il *deficit* di cassa è enormemente superiore a quello che potrebbe rilevarsi dall'esame dei bilanci e suoi allegati.

Prende in esame la consistenza patrimoniale che si trova alla pagina 3 del bilancio 1890: la trova difettosa e mancante; essa non spiega l'aumento o il decremento del patrimonio, nè spiega quale sia l'utile o la perdita ottenuta. Apparisce in quella consistenza un *deficit* di cassa assai minore di quello che è realmente alla chiusura del bilancio 1889; completa la cifra dei disavanzi degli esercizi passati e la determina in lire 3.807,932 60.

Fa molte considerazioni su questi disavanzi, dimostrando che non sono i veri *deficit* di quegli esercizi, essendo stata consumata nei medesimi quasi la totalità del patrimonio comunale in l. 16,932,911.82; cosicchè, senza queste risorse ultra-straordinarie, il *deficit* avrebbe superato oltre i 20 milioni.

Ed a questo graduale e rapido consumo del patrimonio si deve se il disavanzo di oltre 6,000,000 emerse bruscamente nel bilancio pel 1890, ma esso esisteva pressochè uguale nel 1888 e nel 1889. Non avendo però l'amministrazione più modo di attingere nelle alienazioni di patrimonio altre risorse, il disavanzo nel 1890 è apparso in tutta la sua crudità.

Dimostra come nei passati esercizi gli stanziamenti votati nei diversi articoli dal Consiglio fossero sistematicamente oltrepassati, e come negli ultimi quattro anni le eccedenze senza preventiva approvazione consigliare giungono a L. 4,737,546,96.

Espone come ciò sia avvenuto per la soppressione della sezione Controllo della quale soppressione non sa rendersi ragione, e fu molto dannosa. Ricorda come questa sezione fosse stabilita nel 1879, e come nell'epoca in cui funzionò sino al 1881, non solo non portò il *deficit* di circa 5 milioni, come negli anni susseguenti ma fece ottenere l'economia sugli stanziamenti del bilancio nella cifra di L. 346.203,61.

Approva che durante il 1889 questa sezione di Controllo fosse ristabilita; elogia per questo il sindaco di allora e constata come questo Controllo ristabilito già abbia dato buoni frutti per l'anno che si è chiuso.

Ritorna alla ricerca del *deficit* di cassa; rammenta come fosse iscritta in bilancio la vendita delle aree di proprietà comunale dal 1882 al 1889

nella somma in tutto di	L. 5.281.903.74
di cui non si incassarono che	» 2.262.525,54
rimanendo perciò ad incassare per aree invendute	L. 3.019.378.20

Accerta questo *deficit* nel modo seguente:

Deficit dei disavanzi degli esercizi passati	L. 3.807.932,60
Deficit per le aree rimaste invendute	» 3.019.878,20
Deficit per le somme spese in più per gli edifici scolastici sopra gli stanziamenti del bilancio	» 1.200.000,00
Totale	L. 8.027.310,80

Dichiara che senza provvedere a questo lire 8,027,310,80, la cassa non può funzionare.

Riassumendo il *deficit* dei due bilanci del 1890 già notati dal Consiglio, constata che occorrono 20 milioni per finire l'esercizio corrente.

Sarebbe pronta la Giunta a provvedervi con un provvedimento finanziario per questo debito, se questo potesse sistemare pel momento la nostra situazione e avviarci in un andamento regolare. Ma la Giunta ha dovuto convincersi che un provvedimento di questa natura porrebbe l'Amministrazione in difficoltà insormontabili per l'avvenire.

Passa quindi l'oratore ad esaminare quale sarebbe la situazione dell'Amministrazione comunale nel quinquennio seguente.

Dimostra come, arrestando anche la prosecuzione del Piano regolatore, e lasciando per conseguenza nuovi lavori e nuovi ponti non servibili, che diventerebbero uno sconcio anzichè un abbellimento edilizio, un ingombro anzichè un comodo, pure si dovrebbero spendere almeno L. 20 milioni per saldare i soli impegni e debiti contratti.

Prende quindi ad esaminare il bilancio 1890 nei suoi dettagli e dimostra come il *deficit* sarebbe assai maggiore negli esercizi seguenti; per cui da oggi al 1895 occorrerebbero dai 70 agli 80 milioni.

La Giunta non crede d'ingolfarsi sempre più in una situazione, da cui evidentemente non può prevedersi l'uscita.

Dimostra come questa situazione doveva essere proveduta dal municipio e dal governo, i quali, avendo consumato prima dell'epoca fissata dalla legge 8 luglio 1883 il prestito di 150 milioni, devono fare ora ciò che si sarebbe dovuto fare nel 1894, cioè una nuova convenzione fra governo e municipio.

Questo stato di cose è dovuto, secondo la Giunta, non ad un fatto municipale, ma alle leggi per i lavori del Tevere e quella dell'8 luglio 1883, che hanno creato per Roma una posizione eccezionale di fronte a quella degli altri Comuni del regno.

La legge comunale e provinciale prescrive che i Comuni non possano impegnare le loro rendite, al di là del quinto, per mutui. Le leggi dello Stato hanno portato già gl'impegni del municipio di Roma a 3/5 (tre quinti). Cosicchè, per provvedere ai soli *servizi municipali* che ammontano a L. 22,535,097,94 non restano per ora che » 22,157,586,97

mancando cioè L. 377,507,97

Ove trovare dunque i 9 milioni che occorrono ogni anno per frutti ed ammortamenti di debiti imposti dalle leggi sunaccennate?

La Giunta si trova in questa alternativa: o di essere esonerata dagl'interessi ed ammortamenti di questi prestiti, o di sospendere i servizi municipali.

Fatta questa esposizione di cifre l'on. Ruspoli legge, come conclusione, le seguenti

Dichiarazioni della Giunta.

« Noi crediamo che sia più degno per noi tutti e più utile pel governo stesso di preoccuparci sino da ora di una situazione che interessa eminentemente la città non solo, ma il governo e la nazione intera.

E' possibile arrestare il proseguimento del piano regolatore?

Questa eventualità non è discutibile: non è perciò neppure discutibile la necessità che lo Stato venga a contribuire con un concorso efficace proporzionato alla grandezza dell'opera. Il governo riconobbe sempre questo dovere.

Sin dal 1880 il ministero, presieduto dal compianto Benedetto Cairoli, si mostrò animato dai più equi e generosi intendimenti: varie leggi furono discusse ed approvate dal Parlamento, che riconobbero gli obblighi dello Stato a contribuire efficacemente alla trasformazione della capitale.

Governo e città iniziarono un'opera di comune interesse; nulla si fece senza il consenso di entrambi.

I ministri dell'interno, del tesoro e dei lavori pubblici seguivano passo passo l'impresa in virtù delle leggi votate dal Parlamento ed assunsero una responsabilità franca ed indiscutibile.

Questa responsabilità il governo la sente e le sue dichiarazioni formali ce la garantiscono, e sarà pure trattata ampiamente in un'altra aula, ciò che ci dispensa di svolgerla qui dentro.

Sarebbe superfluo, forse dannoso il diffondersi in questo argomento. La necessità di un nuovo concorso del governo deve essere per noi una verità dimostrata, non una verità da dimostrarsi.

Noi crediamo che i due bilanci, quello normale del municipio di Roma e quello della trasformazione della capitale debbano essere completamente distinti, tanto per le spese, quanto per le risorse di cui possono disporre.

Nel bilancio normale debbono essere compresi i servizi pubblici ordinari e quelle spese straordinarie, richieste per l'andamento decoroso di una grande città. E' necessario che a questi servizi siano dedicate tutte le entrate del bilancio ordinario.

Al bilancio del Piano Regolatore debbono essere passati tutti gli aggravii dei debiti già fatti e di quelli che si faranno: a questi aggravi lo Stato deve pensare o contribuendo direttamente a sostenerli od offerendo alla città il mezzo di provvedervi.

La Giunta si propone di radiare dal bilancio comunale la somma destinata al servizio del prestito dei 150 milioni, ponendola al bilancio del Piano Regolatore e di rinunciare a vantaggio del Piano Regolatore ai due milioni e mezzo, concessi dallo Stato.

Alleggerito da questo peso e privata di questa risorsa il bilancio comunale si chiuderà sempre con un *deficit* al quale si dovrà pur provvedere con nuove imposte. Quanto al Piano Regolatore deve essere oggetto di una nuova convenzione con lo Stato.

Occorre un nuovo debito se si vuole proseguire nella sua attuazione: come lo Stato intervenne nel primo, dovrà intervenire nel secondo.

La Giunta avrebbe voluto far seguire immediatamente all'esposizione finanziaria la discussione del nuovo bilancio: a tale effetto ha concretato le proposte di variazione che ha creduto, pel momento necessarie al bilancio 1890, già votato dal cessato Consiglio. Le variazioni e gli stanziamenti dell'uscita non potranno essere importanti, nè risponderanno certo all'aspettativa.

Molte e profonde variazioni dovranno subire i servizi municipali, come diversi saranno i criteri amministrativi dell'attuale Giunta, pel tempo che rimarrà a questo posto.

Gli effetti però di queste variazioni e mutamenti d'indirizzo non possono essere sin da ora preveduti negli articoli del bilancio; potrà il Consiglio vederli, parte durante la gestione dell'anno corrente, parte nel bilancio futuro.

Per attuare le riforme che abbiamo in animo di proporvi e conformare su di esse il nuovo bilancio, occorrerebbe un tempo che la legge stessa non ci accorderebbe. Dobbiamo dunque contentarci delle variazioni che possono essere pel momento indicate e porci quindi ad un'opera indefessa per raggiungere al più presto lo scopo a cui tutti indistintamente miriamo.

Fra pochi giorni il bilancio vi sarà presentato. Nelle discussioni che avranno luogo, potrete conoscere quali siano gl'intendimenti dei singoli assessori per la parte che li riguarda.

Intanto è necessario ottenere dalle tasse esistenti il maggior prodotto possibile e se ci decidemmo ad aggravare la tassa bestiame vi fummo indotti da inesorabile necessità. Altre tasse dovremo discutere che andranno ad aggravare la massa dei cittadini. Sopra la proposta di queste nuove tasse convocherò i colleghi che compongono la Commissione consultiva dell'Ufficio 3° per render più facile il mio còmpito.

E' intendimento della Giunta di mantenere equamente la proporzione dei pesi sopra tutti coloro che traggono dai lavori municipali più diretti vantaggi, evitando, per quanto sarà possibile, di gravare le classi meno abbienti e di perturbare le piccole industrie.

Fermi in questo concetto, ci parve che non sarebbe stato equo sottrarre da questi aggravi gli industrianti agricoli e riversar tutto sul commercio e la proprietà urbana, mentre le cure ed i sagrifici del municipio a migliorare le condizioni dell'Agro romano già pesano sensibilmente sul bilancio. Questa del bestiame sarà una cattiva tassa, ma ove sono e quali sono le tasse buone? Tutti sanno che i contribuenti romani sono soverchiamente gravati.

Secondo l'ultima pubblicazione, fatta dalla statistica del Regno, la quota per abitante in Roma di tutte le tasse di ogni specie saliva a L. 89,26 a testa, quota maggiore di quella di ogni altro grande Comune del Regno.

Se è dunque vero che non tutte le tasse ammesse dalla legge siano applicate nel Comune di Roma, è vero altresì che il peso complessivo per quota di abitante è assai maggiore di quello che si paghi in qualunque altro Comune d'Italia. Anche volendo basarsi sulla popolazione effettiva, piuttosto che su quella legale, le proporzioni non si modificano: la quota per abitante ascenderebbe in tal caso a lire 80,72, gli altri Comuni sono sempre lontanissimi dall'approssimarla.

Senza dubbio i centesimi addizionali possono dare al Comune di Roma proporzionalmente più assai di quello che diano gli altri Comuni per la vastità del suo territorio: però se si vuole aumentare la capacità imponibile di Roma è necessario che le opere ulteriori che il governo si propone di effettuare non siano più improduttive, ma aumentino la ricchezza della città, sviluppando le industrie esistenti e creandone delle nuove.

Questo concetto era in embrione accennato nella legge del 1881 ed attende ancora il modo pratico della sua attuazione.

Malgrado ciò, la Giunta è risoluta a domandare al vostro patriottismo, all'alto vostro sentimento civico, nuovi sacrifizi.

Se ora tasse debbono imporsi, sarebbe ingiusto accagionarne noi, che compiamo il più difficile, il più ingrato dei doveri: quello di proporvele.

La responsabilità delle imposte ricade su chi le rese inevitabili, non già sopra chi è costretto a proporle. D'altronde, innanzi a noi non vi è il passato, vi è il presente e l'avvenire. E' la fiducia che noi abbiamo nella abnegazione vostra, nel vostro buon senso politico, nella vostra devozione ai destini di Roma, che ci fa sicuri del vostro consenso. Noi siamo convinti che trattandosi di assicurare l'avvenire della nostra città, non vi è dissidio qui dentro.

Se voi credete che lo Stato debba concorrere ancora alla trasformazione della capitale, è necessario, assolutamente necessario, che persuadiate non solo il governo, ma il Parlamento, la nazione intera, che avete fatto tutti i vostri sforzi per assodare i vostri bilanci.

Il governo è nelle migliori intenzioni, ma conviene che noi lo sosteniamo nell'importante compito, nel quale si trova verso il Parlamento. E' necessario dimostrare che la nuova amministrazione vuol procedere prudente e sicura e che il municipio di Roma non indietreggia davanti ai più grandi sacrifici per ospitare degnamente le supreme istituzioni della patria.

Allora solo governo e Parlamento sentiranno il dovere di provvedere là dove le forze del Comune non possono e non debbono giungere.

In ogni modo, voi potete con calma e maturità risolvere quanto convenga di fare. Se Consiglio e Giunta si troveranno fortemente e serenamente concordi, noi riusciremo a superare ogni difficoltà; abbiamo per noi la fortuna di Roma e i suoi immutabili destini.

Ho detto quanto doveva dirvi; mi avranno fatto difetto la scienza e la chiarezza, ma sono sicuro di non esser venuto meno al mio fermo proposito di esser franco e completo.

GUICCIOLI. Dopo le dichiarazioni dell'on. Ruspoli non crede scendere a dettagli, tanto più che trova utile allontanare, data la situazione attuale, ogni discussione che ci possa dividere. Del resto le proposte della Giunta daranno campo alla discussione.

Si limita quindi a due rettifiche.

La prima: l'on. Ruspoli disse che senza il concorso speciale di 3 milioni del governo sarebbero mancati i fondi di cassa per far fronte agl'impegni dell'esercizio testè chiuso.

E' bene si sappia che l'amministrazione passata contava appunto su quei tre milioni, che si dovevano incassare fin dall'agosto, qual prezzo del l'area del vecchio mattatoio e che furono ritardati per ragioni burocratiche.

La seconda è che l'on. Ruspoli calcolando il milione e 200 mila lire di più speso per le scuole coi *deficit* degli esercizi passati e riportandolo di nuovo col preventivo del 1890, viene a calcolare due volte la stessa spesa.

ORSINI. Riconosce la gravità della situazione e voterà tutti gli aumenti d'imposta necessari e possibili. Frattanto osserva che unificando i debiti colla Cassa depositi e prestiti e riducendone uno solo al 5 0[0] per 35 anni si otterrebbe un'economia di 400,000 lire circa all'anno sul bilancio.

Si approva l'esercizio provvisorio a tutto febbraio.

SIMONETTI. Si limiterà anch'egli a rettificare alcune deduzioni, che ritiene inesatte, dell'on. Ruspoli, nel fine di stabilire che le passate amministrazioni hanno regolarmente proceduto.

Stando a queste deduzioni parrebbe che il Comune avesse accumulato in varii esercizi licersi *deficit* per eccedenze di spese sugli stanziamenti.

Ciò non è, perchè quelle cifre che figurano come disavanzi degli esercizii 1882-85 erano state considerate come tali nell'approvazione dei bilanci, autorizzando la Giunta a procurarsi le somme con tante operazioni, le quali non si contrassero nella fiducia di poterli saldare con avanzi degli esercizi futuri.

L'eccedenza di spese adunque non esiste.

Secondo appunto. L'on. Ruspoli disse che si pareggiavano i bilanci colle alienazioni di patrimonio, onde pareggio fittizio e non reale.

Non è esatto — perchè il ricavo di queste alienazioni, in totale per 5 milioni circa, aveva il suo corrispettivo in 5 milioni anticipati dal bilancio ordinario al Piano Regolatore. Tant'è che furono ritirati negli ultimi bilanci, onde coprire i *deficit* di questi ultimi esercizi.

Tant'è che se l'on. Ruspoli ottenesse oggi dal Consiglio la facoltà di un prestito corrispondente ai 5 milioni e riuscisse domani a realizzare le aree invendute e le case Ros li avrebbe due volte l'introito per lo stesso scopo.

Terzo appunto. L'on. Ruspoli biasima il sistema seguito di far sopportare al bilancio ordinario gli oneri derivanti dal prestito pel Piano Regolatore. Mi limito ad osservargli che non si tratta di un sistema, ma semplicemente di un'imposizione stabilita dalla legge di concorso e quindi non si poteva fare diversamente.

BACCARINI chiede sia stampata l'esposizione cogli allegati e la tabella delle nuove tasse da imporre.

L'on. Ruspoli ha quasi invitato il Consiglio a non discutere del piano regolatore per lasciarne il còmpito al Parlamento.

Non è di questo avviso. Crede invece opportuna una Commissione mista, del Governo e del Comune, per stabilire a quali esigenze debba provvedere lo Stato, a quali il Comune — dubitando che alla Camera pochi siano in grado di rendersi conto delle condizioni locali.

RUSPOLI replica brevemente, dichiarando che non ha voluto fare appunti ad alcuna amministrazione.

PENNA rileva l'ingordigia dei farmacisti nella vendita del chinino e chiede un calmiere e un dispensario comunale.

ALBINI conviene in quest'ingordigia, non crede si debba violare la libertà di commercio e invita la Giunta a largheggiare nei medicinali ai poveri.

ROSEO osserva che le farmacie dipendono dalla autorità governativa e che il municipio non lesina i medicinali ai poveri. Invita il cons. Penna a ritirare l'ordine del giorno.

PENNA insiste e il sindaco dichiara che lo metterà in discussione in una prossima seduta.

La seduta è tolta a mezzanotte.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 15,3 — minimo 7,6.

Consiglio comunale — Domani sera seduta pubblica per discutere dei ricorsi sulla ineleggibilità di alcuni consiglieri. La Commissione conclude soltanto per tre: Colonna, Mazzino e Caratti.

Ringraziamento. — Nel pomeriggio di ieri il signor Marchand, segretario dell'ambasciata francese, si recò a visitare il sindaco comm. Armellini per ringraziarlo a nome del presidente della Repubblica delle onoranze rese al defunto ambasciatore sig. Mariani.

All'Ambasciata di Germania. — Ieri mattina, pel genetliaco dell'Imperatore Guglielmo, fu celebrato un servizio religioso, al quale assisteva tutto il personale dell'Ambasciata e una rappresentanza della colonia tedesca.

Al pranzo dell'ambasciatore, conte Di Solms, oltre al personale dell'Ambasciata, intervennero il dott. Schlözer, ministro di Prussia presso il Vaticano, col personale della Legazione, il ministro di Baviera, la presidenza dell'Istituto archeologico germanico, quella del circolo tedesco ecc.

Per Dogali. — Avviene pur troppo così delle umane cose. Sul momento grande commozione, grande emozione, con relativa esagerazione e poi, dopo un paio d'anni, la data eroica passa con qualche litografia d'occasione e null'altro.

Merita quindi una speciale menzione la commemorazione fatta a Viterbo, dove il tenente Broggi del 7° fanteria, che ebbe parte in quel glorioso fatto d'armi, tenne in sala di convegno, presenti tutti gli ufficiali, una conferenza sui fatti che precedettero e susseguirono quell'episodio della nostra politica africana — tratteggiando con parole commoventi i due combattimenti di Saati e Dogali.

Alla memoria di Amedeo. — Ci telegrafano da Palestrina, 27, ore 10,55:

Stamane, nella chiesa cattedrale, a cura del municipio, si è celebrata una messa funebre in suffragio di S. A. R. il Duca d'Aosta.

Alla commovente cerimonia assistettero le autorità municipali, giudiziarie, politiche, militari, tutti gli impiegati, la Società del tiro a segno, il Circolo Prenestino, il Circolo Pier Luigi da Palestrina, il Circolo democratico, le Società dei cappellai, dei calzolai, degli operai, gl'insegnanti delle scuole secondarie e primarie con le rispettive scolaresche, le corporazioni religiose, moltissime signore e numerosa folla.

La messa e la solenne benedizione al tumulo mortuario furono cantate dalla Cappella Prenestina gratuitamente, con musica scelta del professor Terziani.

Varie corone sul tumulo a cura del municipio e d'altri corpi morali.

Molte bandiere abbrunate e negozi chiusi in segno di lutto.

Istruzione obbligatoria. — E' fermo intendimento del prefetto Gravina che la legge sull'istruzione obbligatoria sia pienamente osservata da tutti i Comuni della provincia. E poichè il primo passo, per ottenere ciò, è, senza dubbio, la compilazione, per parte dei Comuni, di un esatto elenco dei fanciulli obbligati alla scuola, così ha pregato il Procuratore del Re perchè voglia far presente ai pretori la disposizione dell'ultimo comma dell'art. 48 del regolamento unico 16 febbraio 1888, la quale prescrive che essi, in occasione delle ispezioni periodiche ai registri dello Stato civile, abbiano cura di esaminare se l'elenco degli obbligati alla scuola fu dai Comuni compilato regolarmente.

Ha invitato inoltre gli ispettori e delegati scolastici a tenersi in relazione coi pretori per sapere quali sono i Comuni che ancora non hanno adempiuto, per questa parte, al loro dovere, e per usare a tempo e luogo della sua autorità acciocchè il fine che si propone sia raggiunto.

Il Prefetto inoltre ha richiamato l'attenzione di tutti i Sindaci della provincia sugli obblighi imposti ai Comuni dal regolamento 16 febbraio 1888, avvertendoli di aver dato formali istruzioni agli ispettori scolastici perchè senza indugio denuncino i Comuni che non avessero compilato gli elenchi degli obbligati, dichiarando che non esiterà a valersi di tutti i mezzi che gli dà la legge per ottenere che l'obbligo della istruzione sia osservato in tutti i Comuni della provincia.

Le Commissioni pel riordinamento dell'imposta fondiaria. — Dalla Direzione compartimentale del Catasto si è osservato che a far parte di molte Commissioni comunali pel riordinamento dell'imposta fondiaria sono state elette persone per legge incompatibili, importando tale irregolarità perdita di tempo e di lavoro alle varie amministrazioni che sono preposte al regolare funzionamento di tale servizio.

Allo scopo pertanto di rimuovere l'inconveniente ove tuttora sussiste, e di impedire che si rinnovi il Prefetto ha richiamato l'attenzione dei sindaci della provincia sul disposto del regolamento in cui è tassativamente prescritto che non possano far parte della stessa Commissione ascendenti o discendenti, suocero e genero e più fratelli, e tale incompatibilità deve intendersi non solo pei membri effettivi, ma anche per i supplenti.

Il prefetto ha inoltre insistito che se in qualche Commissione si trovino tuttora a far parte membri colpiti da tale incompatibilità i sindaci procedano immediatamente alla sostituzione dei meno anziani di essi.

Tiro a segno nazionale — Al poligono militare di Acquacetosa ha avuto luogo domenica la consueta esercitazione e le gare di tiro al bersaglio, con le norme stabilite dalla legge sul tiro a segno nazionale.

Eseguirono le lezioni regolamentari n. 1[illegible] soci, e le gare a 200 e 300 metri n. 85 tiratori. Diresse il tiro il maggiore cav. Valleris Giuseppe.

Furono premiati:

Gara I. 200 metri (8 colpi, bersaglio di scuola):

Medaglia d'argento — Velalini Piero - Paolucci Domenico - Spolazzi Antonio.

Medaglia di bronzo — Pezzoli Enrico - Delense cav. Giuseppe - Brunelli avv. Riccardo - Traversari cav. Augusto - [illegible] - Lang avv. Filippo - Bassoni [illegible] - Sarmotti Ludovico - Grandi cav. Achille - Brenda [illegible] Cesare - Fede Tancredi - Poliani Francesco - Bernardi avv. Carlo - Calimberti Adolfo.

Gara II. 200 metri (condizioni anzidette):

Medaglia d'argento — Grandi cav. Achille - Donsa[illegible] - Beranaci avv. Carlo.

Medaglia di bronzo — Cesana Luigi - Sirtoli comm. Francesco - Lang avv. Filippo - Mongarini Alessandro - [illegible] avv. Luigi - Paolucci Domenico - Brunelli avv. Riccardo - Delense cav. Gustavo - Prosp. di Francesco - Frompro[illegible] Eugenio.

Gara C. 200 metri: Serie indeterminate (con bersaglio speciale ridotto):

Medaglia d'argento — sig. Pezzoli Enrico.
» di bronzo — » Grandi cav. Achille.

Gara D. 200 metri: tiro accelerato (Serie ripetibile — Bersaglio speciale:

Medaglia d'argento — Sig. Paolucci Domenico.
» di bronzo — » Lang avv. Filippo.

Strascichi dell'*Influenza* — Mons. Jacobini ha superato felicemente il periodo acuto della polmonite ed è entrato ieri in convalescenza. — Iersera S. E. il card. Laurenzi aveva peggiorato, ed il card. Mertel si manteneva nello stesso stato. Mons. Stonor era fuori di pericolo.

Esercenti abusivi dell'arte salutare — Il prefetto, con speciale circolare trasmessa ai sindaci fin dal decembre 1887, raccomandava di esercitare la più attiva sorveglianza sugli esercenti abusivi dell'arte salutare, disponendo che alla fine di ogni mese dovesse trasmettersi alla Prefettura un rapporto, dal quale risultasse quanto erasi fatto per l'adempimento delle date disposizioni su tale importante argomento.

Siccome però è avvenuto che parecchie persone denunziate per esercizio abusivo della professione di medico, di chirurgo, di levatrice, di veterinario, di farmacista e di assistente farmacista, di flebotomo e di dentista, hanno ottenuto da qualche Pretura delle sentenze di assolutoria, o furono condannate a pene di gran lunga inferiori a quelle determinate dalla legge 22 dicembre 1888 sulla tutela dell'igiene e della salute pubblica, così il prefetto si è ora rivolto ai sindaci e funzionari di P. S. perchè venga sempre ed in tempo utile interposto appello da cosiffatte sentenze, dandone avviso alla Prefettura nel richiesto rapporto mensile.

Cucina economica — Nel quartiere di Testaccio il giorno 2 p. v. febbraio, in uno dei grandi isolati della Società per la costruzione di case economiche, in via Aldo Manunzio n. 40, verrà aperta, per cura del Circolo di S. Pietro, una cucina economica a vantaggio speciale della classe operaia.

Il tramvia elettrico Roma-Ponte Molle — Come è noto, la Società Romana tramway-omnibus attiverà un esperimento di trazione elettrica sulla tramvia da Roma a Ponte Molle.

Il ministero dei lavori pubblici, nell'approvare tale esperimento, ha disposto che l'esperimento stesso sia sottoposto alla sorveglianza governativa, la quale verrà esercitata dall'ing. cav. Felice Carderelli, ispettore principale dei telegrafi dello Stato, e dal signor Teodoro Manaina, ingegnere del Genio civile. Questi proporranno poi al ministero dei lavori pubblici tutte quelle cautele che crederanno opportune imporre ai concessionari. Il municipio di Roma avrà pur l'ingerenza per ciò che riguarda il collocamento e la forma dei pali di sostegno dei conduttori elettrici.

Il primo esperimento si farà probabilmente nella prima quindicina del febbraio p. v.

Accademia romana di archeologia. — Giovedì 30, alle ore 4 pom., si terrà adunanza nelle sale del palazzo della Cancelleria Apostolica, con la lettura del socio ordinario signor prof. D. Vincenzo De Vit, il quale dimostrerà che « Dall'esame delle diverse ipotesi escogitate per dimostrare umana l'origine del linguaggio, si conferma la divina. »

Imposte dirette. — La Commissione di prima istanza per l'applicazione delle imposte dirette ha accolto i reclami sulla tassa ricchezza mobile di Silvestri Giuseppe — De Valeri Antonio — Carosi Tommaso.

Ha accolto in parte quelli di Polidori e Vatteroni — Antonelli Imperia in Carareci — Costanzi Domenico — Soderini Pietro — Cavaceppi Cesare.

Ha respinto quelli di Rulli Alessandro — Montani Pietro — Ventura Luigi — Mezzadri Teresa.

Si cerca un medico. — Leggasi in quarta pagina l'avviso di concorso del Comune di Roma.

L'incendio di stanotte. — Poco dopo la mezzanotte si sviluppava un incendio nel negozio di droghe, paste e liquori in via Principe Umberto 165. Si recarono sul luogo i vigili della Cernaia con il comandante Anderlini ed una compagnia di fanteria.

Dopo due ore di lavoro le fiamme furono domate. Le merci e gli stigli del negozio rimasero interamente carbonizzati!

L'omicidio al viale del Re. — Ieri sera a Rione Ponte si è costituito Antonio Belli, di anni 26, romano, autore dell'omicidio in rissa del Gennari.

Gli arrestati di ieri — Furono ieri arrestati:

in via Capo le Case, il litografo Paglieri Attilio, di anni 25, per ferimento;

in via Principessa Margherita, i braccianti Janoni Pietro, di anni 23, e Vitale Cesare, di anni 17, perchè alla vista delle guardie di P. S. gettarono in terra 40 salcicce e vari cartocci contenenti monete di rame per lire 36,85. Si fanno indagini per conoscere il derubato;

il macellaio Serroni Luigi di anni 31, perchè assegnato al domicilio coatto;

il cameriere disoccupato Natalizzi Pietro di anni 24, perchè qualificandosi per delegato di P.S. perquisiva due individui, e per oltraggi alle guardie.

Thos. Cook e figlio, Banchieri e Cambiavalute, 1-B e 2, Piazza di Spagna - Roma.

Mille lire di mancia. — Del filo di perle, smarrito dalla principessa D'Avella il 21 corr. al Pincio, come da avviso già dato, nulla si è saputo finora. Cattiva speculazione farebbe colui che l'ha trovato col non riportarlo al palazzo Colonna, Piazza Santi Apostoli, perchè un migliaio di lire di mancia è promesso a chi riconsegnasse quella collana, del cui smarrimento la polizia, tutti i gioiellieri, il Monte di Pietà, tutti i montini ed altri siti di pegno sono preavvisati.

Malattie de' bambini e delle donne. — Il dott. cav. Lupo, medico degli ospedali di Napoli e specialista per le malattie de' bambini e delle donne, riceve tutti i giorni dalle 8 alle 9 antimeridiane e dalle 3 alle 4 1/2 pom., in piazza Campo Marzio N. 5 p. 3.

Malattie vie urinarie e delle donne — Dottor Giorgini, consultazioni private tutti i giorni, via Venezia 18, dalle ore 4 alle 6 pom.

Piccola Cronaca di Roma

Ringraziamento. — Sento il dovere rendere pubblico omaggio della mia riconoscenza all'egregio dottore Silvagni per le assidue ed intelligenti cure, che valsero la guarigione di mia figlia, colta da grave febbre tifoidea.

Luciano De Angelis.

Impiegato che parte. — Dimani, mercoledì, grande vendita in via Giustiniani n. 7 di tutti i mobili che guarnivano il suo appartamento. Vedi parte del catalogo nella nostra quarta pagina di oggi.

Vini vecchi Devitacenzi premiati a Bordeaux, via Nazionale 10[illegible]. In bottiglie L. 1, 2, 3, in fiaschi 1,50, in barili 32,40. Servizio telefonico.

Il dott. Giuseppe Nuvoli, chirurgo sostituto degli ospedali di Roma, specialista delle malattie di gola, orecchio e naso, riceve tutti i giorni dalle 11 ant. alle 2 pom., piazza Barberini n. 18.

Malattie della gola, del naso e dell'orecchio. — Il dott. Egidi dà consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 4 pom., via Colonna 41.

Piccoli appartamenti, a prezzi modicissimi, fuori di Porta Pia e Porta Salaria. Rivolgersi all'esattore, sig. Baccelli Giuseppe, piazza della Regina, 38, 1° piano.

TEATRI DI ROMA

Nazionale. — Numeroso pubblico alla replica del *Mondo della noia.*

La signorina Reiter ed i Della Guardia riscossero vivissimi applausi.

Questa sera *Il duello*, di Paolo Ferrari, coi prezzi normali.

Valle. — La Glech fu acclamatissima nel *Potere*, dove sfoggia tutta la sua potenza drammatica. Il pubblico la chiamò due volte al proscenio, col Rossi e gli altri artisti.

Stasera *Camere ammobiliate* e domani spettacolo d'onore del brillante N. Masi.

Quirino. — Stasera beneficiata della prima donna, mezzo soprano, Elvia Morroto.

Rossini. — La serata d'onore dell'artista Oreste Capotondi riuscì egregiamente colla *Bizzochella.*

Al seratante, oltre agli applausi raccolti cogli altri artisti, furono offerti pregevoli doni.

Stasera replica. Quanto prima *Faccenone e Cordelenta* colla signorina Narducci.

Metastasio — Stasera serata d'onore dell'artista Fioretti col *Giovannone in trappola* del Mascetti.

Grand'Orfeo — Il debutto dell'avvenentissima cantante tedesca, mlla Dora, non poteva avere esito migliore.

Mlla Dora, dotata di una simpatica voce ed una squisita grazia di canto, fu acclamata vivamente.

Stasera il Delprade esporrà per l'ultima volta il *Misteri!* e quindi mostrerà al pubblico il sacco.

SPETTACOLI D'OGGI.

Argentina. - Riposo.
Nazionale. - *Il Duello* - Ore 8 1/2.
Valle. - *Camere ammobiliate* - Ore 8 3/4.
Quirino. - *Donna Juanita* - Ore 8 1/2.
Rossini. - *La Bizzochella* - Ore 8 1/2.
Metastasio. - *Giovannone in trappola* - Ore 8 1/2.
Manzoni. - Sfida di lotta - Ore 8 1/2.

Grand'Orfeo. - Tutte le sere variata rappresentazione a ore 9 - Ingresso L. 1.50 - Domenica, a ore 5, straordinaria rappresentazione con ingresso gratuito ai bambini.
Caffè Venezia. - Concerto tutte le sere - Ingresso libero.

BANCO DI NAPOLI

Situazione dall'11 al 20 del mese di dicembre 1889

Circolazione tripla

Capitale patrimoniale **L. 48,750,000**

Attivo.

Cassa e riserva	L.	123,053,859 56
Cambiali sino a tre mesi	»	139,377,059 91
Id. Id. oltre i tre mesi	»	
Id. Buoni Tes. non magg. 3 m.	»	
Id. Id. maggiore di 3 m.	»	
Cedole di rendita e cartelle estratte	»	169,595 17
Anticipazioni	»	30,934,904 42
Boni del Tesoro diretti	»	2,000,000 —
Fondi pubblici e titoli	»	16,593,036 18
Immobili	»	2,610,429 60
Altri impieghi diretti	»	13,272,105 06
Effetti ricevuti all'incasso	»	4,308,315 34
Crediti	»	61,636,641 51
Sofferenze	»	12,600,315 06
Depositi	»	157,245,341 03
Partite varie	»	61,372,204 90
Totale	L.	633,573,816 77
Spese corr. esercizio da liquidarsi	»	7,215,321 19
Totale generale	L.	640,789,138 26

Passivo.

Capitale	L.	48,750,000 —
Massa di rispetto	»	22,750,000 —
Circolazione giusta il limite della legge (1)	»	212,905,282 —
Idem coperta da altrettanta riserva	»	48,808,266 —
Conti correnti ed altri debiti a vista (2)	»	52,371,475 80
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	»	74,779,651 82
Depos. oggetti, titoli in custodia, garanz. ecc.	»	157,245,341 03
Partite varie	»	11,389,232 24
Totale	L.	628,999,248 39
Rendite del corrente esercizio	»	11,789,889 87
Totale generale	L.	640,789,138 26

Per copia conforme
Il segretario generale G. CIARLONE. — Il ragioniere generale R. PUZZIELLO.
Visto: Il Direttore generale GIROLAMO GIUSSO.

(1) Sono da aggiungersi L. 1,239,250 equivalenti ai biglietti di Banca Romana nelle Casse del Banco e da dedursi lire 377,000 per il prestito alla provincia di Cagliari.
(2) Carta nominativa L. 25,069,648 53.

Ultime Notizie

Ieri mattina i Ministri — eccettuato l'on. Finali tuttora indisposto — furono ricevuti da S. M. il Re per la relazione e firma dei decreti.

La sotto-commissione, incaricata del coordinamento del codice penale militare con il nuovo codice penale comune ha compiuto l'esame della parte generale del codice ed attende a preparare la relazione, che sarà presentata poi alla Commissione plenaria.

Ieri doveva riunirsi la Commissione dei valori doganali, ma ne venne rinviata l'adunanza ad altro giorno.

Ieri sono giunti a Spezia i principi imperiali giapponesi. Vi si tratterranno alcuni giorni a fine di visitare l' arsenale e gli stabilimenti militari.

L'Italia in Africa

(Stefani) **Massaua**, 27, ore 7 pom. — La marcia ricognizione sopra Adua del generale Orero riuscì completamente. Le truppe italiane in testa entrarono ieri alle 3 pom. in Adua seguite dalle bande assoldate. Esse furono accolte dalla popolazione e dal clero festanti.

Compiuta la sua missione, il generale Orero non tarderà a tornare ad Asmara.

Elezioni politiche.

Ci telegrafano da Campobasso che la situazione elettorale continua ad essere confusa.

Si citano parecchi candidati, tra i quali gli avvocati Carissimi e Romano, consiglieri provinciali, due avvocati di Napoli i signori De Vita e Pallotta, l' ex deputato Del Vasto, il dottor Fede e l' avv. Pasquale Albino.

Non si sa in mezzo a tante candidature quale indirizzo potrà prendere all'ultimo momento il corpo elettorale.

Consiglio Superiore di sanità.

Ieri il Consiglio superiore di sanità ha compiuto i suoi lavori, occupandosi principalmente dei rimedii *segreti* o *specialità*. Nessuno fu trovato meritevole di approvazione; molti furono giudicati pericolosi ed altri furono respinti, perchè non risultavano preparati da farmacisti o da chimici.

La questione della derivazione delle acque dell'Aniene per l'irrigamento dell'Agro Romano non fu risoluta. E' stata rimandata alla prossima sessione, affidandone lo studio ad una Commissione che dovrà riferire in marzo.

Il progetto di Roma porto di mare è stato anche rimandato, perchè, mancando il parere del Consiglio superiore dei lavori pubblici, il Consiglio di sanità non ha creduto di doverlo esaminare dal punto di vista igienico, quando non era confortato da un favorevole parere tecnico.

Consiglio delle miniere

L'on. senatore Perazzi è stato confermato vicepresidente del Consiglio delle miniere per l'anno corrente.

R. Comitato geologico

I signori commendatori G. Scarabelli, A. Scacchi, A. Cossa e G. G. Gemellaro sono stati confermati a componenti del R. Comitato geologico. Il comm. Capellini è stato confermato presidente del Comitato stesso.

Meteorologia e geodinamica

I professori Taramelli, Issel e Ferraris sono confermati a componenti il Consiglio direttivo di meteorologia e di geodinamica.

Servizio ippico.

La Commissione per l'acquisto dei cavalli per i depositi governativi ha compiuti i suoi lavori e nella prima metà di febbraio il Consiglio ippico visiterà gli acquisti fatti nei depositi di Reggio Emilia, di Crema e di Pisa.

Circa lo stallone « di testa » *Melton*, del quale è proposto l'acquisto per 275 mila lire e che verrà in Italia appena compiuti gl'impegni di monta e contratti del suo proprietario lord Asthing, la Commissione, dopo aver proceduto all'esame dello stallone e riconosciutine le qualità quali furono determinate nel contratto d'impegno ne proporrà al ministero la ratifica dell'acquisto.

Il ministero di agricoltura e commercio ha acquistato dal comm. Breda per 60 mila lire lo stallone *Elwood Medium*, trottatore americano.

AMEDEO DI SAVOIA.

Lutti ed onoranze.

(Nostro) **Vienna**, 27, ore 9,40 ant. — Annunciano da Belgrado che il Reggente Ristic si è recato personalmente dal ministro plenipotenziario italiano barone Galvagna per condolersi in nome di Re Alessandro e della Reggenza, per la morte del duca di Aosta.

INFORMAZIONI ESTERE

Il genetliaco di Guglielmo II.

(Stefani) **Vienna**, 27. — Stasera vi sarà pranzo a Corte in occasione del genetliaco dell'Imperatore Guglielmo.

Vi sono invitati il principe di Reuss, ambasciatore di Germania, ed il personale dell'ambasciata tedesca.

(Stefani) **Vienna**, 27. — Al pranzo di Corte dato oggi per l'anniversario della nascita dell'imperatore Guglielmo intervennero, oltre il principe di Reuss, ambasciatore di Germania, ed il personale dell'Ambasciata, il conte Kalnoky ed il conte Taaffe.

La *Wiener Abendpost* dice che anche l'Austria-Ungheria si ricorda oggi, colla massima simpatia, dell'Imperiale amico ed alleato del suo Augusto Sovrano e si associa di gran cuore ai voti che si fanno per la sua felicità.

La vertenza Anglo-Portoghese.

(Nostro) **Parigi**, 27, ore 12,55 pom. — Il *Figaro* smentisce che il Re di Portogallo abbia rinunciato alle sue decorazioni inglesi. Egli chiese soltanto alla Regina Vittoria di aggiornare la di lui investitura nell'Ordine della Giarrettiera.

(Nostro) **Madrid**, 27, ore 11,40 ant. — Da Lisbona si annuncia che il Re ha ricevuto il Comitato di Oporto che gli consegnò un Indirizzo contro l'*ultimatum* inglese e contenente 29,400 firme.

Molte persone si recarono a consegnare i loro biglietti da visita alle Legazioni di Spagna e di Francia in segno di riconoscenza per l' atteggiamento della stampa dei due paesi.

(Nostro) **Madrid**, 27, ore 10,40 ant. — Da Oporto si annuncia che il sindaco di quella città, appartenente al partito progressista, presiedette un *meeting* contro l'*ultimatum* inglese.

(Stefani) **Lisbona** 27. — Le notizie della stampa spagnuola che i negoziati fra il Portogallo e l' Inghilterra sieno sospesi, sono false.

FRANCIA

(Stefani) **Parigi** 27. — *Elezioni legislative.* — A Saint-Lô, Lagorse, repubblicano, fu eletto deputato con 1000 voti di maggioranza contro Dunesnildot, monarchico, invalidato.

A Lorient, Guieysse, repubblicano, fu eletto con 6553 voti; Pluviè, monarchico, ne ebbe 6052.

Si trattava di sostituire il conte Dillon, la cui elezione fu invalidata dalla Camera.

(Nostro) **Parigi**, 27, ore 10,20 ant. — I giornali repubblicani si rallegrano dei risultati insperati dell'elezione di ieri, constatano la completa sconfitta dei boulangisti e dei monarchici nel dipartimento di Morbihan sinora reazionario.

GERMANIA

(Stefani) **Wuerzburg**, 26. — E' morto Hettinger, professore di teologia.

(Nostro) **Berlino**, 27, ore 11,15 ant. — Si afferma che il principe Carolath-Schönaich, il quale ha parlato sabato scorso al *Reichstag* contro la espulsione, non si presenterà candidato in alcun collegio nelle prossime elezioni.

AUSTRIA-UNGHERIA

(Nostro) **Vienna**, 27, ore 10,10 ant. — In Ungheria gli operai aprono sottoscrizioni per il fondo elettorale dei socialisti democratici in Germania. E' probabile che il governo le proibisca come ha fatto nel 1887.

(Nostro) **Vienna**, 27, ore 10 pom. — Secondo la *Montags Revue* le dimissioni del signor Tisza, presidente del Consiglio dei ministri ungherese, sarebbero cosa decisa. Gli succederebbe in tale carica il signor Barosz, ora ministro del commercio. — Le ferrovie austriache applicheranno, nella prossima estate, le tariffe per zone.

(Stefani) **Budapest**, 27. — Camera dei Deputati. — Il conte Teodoro Andrassy viene eletto vice-presidente.

Si discute il bilancio dei culti.

Il ministro dell'istruzione e dei culti, conte Czaky, fa un'applauditissima dichiarazione, dicendo che anche nel corrente anno farà certamente passi preliminari per favorire l'autonomia cattolica.

Il deputato curato Komlossy, in seguito a questa dichiarazione ministeriale, ritira una mozione che aveva presentato circa l'autonomia cattolica.

Si approva ad unanimità il bilancio dei culti.

GRAN BRETTAGNA

(Stefani) **Londra** 27. — Tommann capo degli operai dei *docks* provocò dei disordini fuori del molo di Hayswari ove 400 operai sono in sciopero.

RUSSIA

(Nostro) **Vienna**, 27, ore 12,30 pom. — Si ha da Odessa che è morto il generale Radetzki. (1)

(1) Il generale Radetzki, di origine tedesca (egli era nato nelle provincie del Baltico), era uno dei migliori generali dell'esercito russo, e con Gurko, Bobrikow ed altri sembrava destinato a sostenere una parte importante in una eventuale guerra della Russia.

Radetzki si è distinto nella guerra turco-russa del 1877-78 e ultimamente gli era stato affidato il comando dell'importante divisione militare di Odessa.

PORTOGALLO

(Nostro) **Madrid**, 27, ore 11,30 ant. — Si ha da Lisbona che la campagna elettorale si è aperta attivissima. I progressisti lotteranno in parecchie circoscrizioni, ma la maggioranza sembra assicurata ai conservatori.

STATI BALCANICI

(Nostro) **Belgrado**, 27, ore 2,20 pom. — Ha destato qui brutta impressione la notizia che le autorità turche abbiano espulso 1310 sudditi serbi dal Sangiaccato di Novi-Bazar.

Si ritiene come una rappresaglia del governo ottomano contro i recenti articoli della stampa serba ostili alla Turchia.

(Nostro) **Vienna**, 27, ore 11,55 ant. — Si assicura che la Reggenza risponderà negativamente alla domanda della Regina Natalia di regolare definitivamente i suoi rapporti col figlio.

Vuolsi che perciò la Regina Natalia sia intenzionata di abbandonare Belgrado e di stabilirsi a Firenze.

(Nostro) **Vienna**, 27, ore 3,30 pom. — Il governo serbo si preoccupa dell'agitazione tra gli ufficiali per il collocamento a riposo degli ufficiali di stato maggiore Paolovic e Vaulic. In un'adunanza di ufficiali fu discussa la questione in presenza del ministro della guerra.

Gli ufficiali accusano quest'ultimo di non aver tutelato sufficientemente i loro diritti alla Camera e sostengono che avrebbe dovuto almeno dimettersi.

Le voci delle dimissioni del ministro della guerra sono però premature.

(Stefani) **Sofia**, 27. — Il dazio consumo del 5 per cento, prelevato dal primo gennaio sulle merci che entrano in Sofia, fu abolito, in seguito alle proteste dei rappresentanti d'Austria-Ungheria, Italia, Grecia e Rumania.

ORIENTE.

(Stefani) **Londra**, 27. — Lo *Standard* ha da Vienna: « I negoziati pel trattato di commercio austro-turco sono aperti. Il regime dei dazi *ad valorem* sarebbe sostituito a quello dei dazi specifici. »

(Nostro) **Costantinopoli**, 27, ore 1 pom. — Nei circoli ufficiosi si dice che il governo russo abbia proposto di nuovo la nomina di una commissione consistente di tutti i Consoli europei nella Canea, per sopraintendere l'azione delle autorità turche nel reprimere atti di insurrezione nell'isola.

I governi britannico, austriaco e italiano non avrebbero però appoggiato tale proposta.

(Nostro) **Costantinopoli**, 27, ore 1 pom. — Gli armeni di Mouch hanno fatto una petizione perchè si inizii subito il nuovo processo contro Moussa Bey.

E' stato loro risposto che esso sarà cominciato non appena sia in ordine l'istruttoria preliminare.

S. U. D'AMERICA.

(Nostro) **Londra**, 27, ore 10,50 ant. — A Washington è stato pubblicato il nuovo trattato di estradizione tra l'Inghilterra e gli Stati-Uniti. Il trattato non contempla i crimini politici. Se una persona che ha commesso un crimine di diritto comune ed un crimine politico, venisse estradata pel crimine comune, non potrà essere giudicata pel politico.

Notizie varie.

(Nostro) **Londra**, 27, ore 11,15 ant. — Si ha dal Colorado che una bufera ha fatto fuorviare un treno presso Monumento. Vi sono parecchi feriti.

(Nostro) **Londra**, 27, ore 12.10 pom. — Annunciano da varie località dell'Irlanda che le bufere che continuano da alcuni giorni hanno fatto dappertutto gravi danni.

Movimento della Navigazione.

(Stefani) **San Vincenzo**, 26. — Proveniente da Barcellona e Genova proseguì ieri per il Plata il piroscafo *Washington*, della N. G. I.

(Stefani) **Porto-Said**, 27 — E' arrivato ieri da Napoli lo *Scrivia* della N. G. I., e proseguì per Suez e Massaua.

Proveniente da Genova è qui giunto stamane il *Singapore*, della N. G. I., e proseguì per Aden e Bombay.

(Stefani) **Montevideo**, 27 — E' qui giunto ieri il *Manilla*, della N. G. I., proveniente da San Vincenzo e Genova.

(Stefani) **Bombay**, 27. — Il *Borromini*, della N. G. I. è arrivato stamane da Penang, Singapore e Hong-Kong.

Borse e Mercati.

27 gennaio 1890.

Borsa incertissima e pesante.

La Rendita per contanti 94,87 1/2, e per fine mese 94,75.

Nullità nei prestiti cattolici e nelle obbligazioni che hanno avuto la seguente quotazione nominale: Cattolico 96,30 — Clero 94,50 — Blount 95,60 — Rothschild 97,25 — Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0 485 — dette 4 0/0 prima emiss. 452 — dette seconda a sesta emiss. 442 — Fondiaria S. Spirito 461 — dette Banca Nazionale 4 0/0 483 — dette 4 1/2 0/0 505 — Immobiliari 5 0/0 470 — dette 4 0/0 200.

Le Banche Romane sul 1076 — Le Immobiliari inattive sul 537 — Le Generali da 515,50 a 513,50.

Le Acque Marcie sempre più deboli da 1425 a 1415 — Il Gaz 1006 a 1000 — Le Industriali 512 — Il Banco Roma 725 — Gli Omnibus 168 — I Molini 277.

Chèque su Parigi a vista 101,30 — Londra a tre mesi 25,18.

Piccola Borsa, ore 6 1/2 pom. — Rendita 5 0/0 94,75 — Immobiliari 534 — Banca Generale 512,50 — Acqua Marcia 1110 a 1108 — Gas 1000.

BORSE ITALIANE — 27 gennaio 1890.
N.B. I prezzi a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	— —	94 72	94 70	— —
Id. fine	94 77	— —	94 92	94 75
Az. Banca Nazion.	1785 (?)	— —	1790 —	— —
» Mobiliare	561 —	— —	561 —	562 —
» B. Generale	516 —	516 —	— —	— —
» ferr. Mediterranee	553 —	552 —	552 —	— —
» » Meridionali	— —	691 —	692 —	691 —
» B. di Torino	— —	— —	430 —	— —
» Subalpine	— —	— —	118 —	— —
» Cred. Torinese	— —	— —	228 —	— —
» Id. Meridionale	— —	— —	290 —	— —
» Banco Sconto	— —	— —	52 —	— —
» Soc. Immobiliare	— —	— —	— —	539 —
» Tiberina	— —	— —	82 —	— —
» Fondiaria ital.	— —	— —	51 —	— —
» Sovvenzioni	— —	175 —	175 —	— —
» Navigaz. Gen.	401 —	401 —	— —	— —
» Società Veneta	— —	152 —	— —	— —
» Raffineria zucch.	283 —	284 —	— —	— —
Obbl. ferrovie 3 0/0	— —	290 —	— —	— —
Id. Meridionali	— —	319 —	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 0/0	— —	— —	— —	— —
» » » 4 1/2	— —	— —	— —	— —
» » San Paolo	— —	— —	— —	— —
Francia vista	101 32	101 32	101 35	101 25
Berlino id.	— —	125 05	— —	— —
Londra a 3m.	25 59	25 22	25 23	25 22

Parigi, 27, ore 3,12 pom.	Apertura	Chiusura	Boulev.
Rendita franc. 3 0/0 amm.	92 35	92 05	— —
» » 3 0/0 perpetuo	87 97	87 82	87 85
» » 4 1/2 0/0	106 90	106 90	— —
» Italiana 5 0/0	93 65	93 70	93 72
» turca	17 95	17 85	— —
» spagnuola	72 5/8	72 9/16	72 56
» ungherese	— —	88 7/16	88 59
Obbligazioni Lombarde	— —	317 —	— —
Egiziano 6 per 0/0	473 1/8	473 1/8	472 —
Banca di Parigi	795 —	793 —	— —
Id. di Sconto	— —	521 —	— —
Id. Ottomana	— —	534 3/8	534 —
Azioni Suez	— —	2310 —	— —
Azioni Panama	78 —	78 —	76 87
Lotti Turchi	— —	7512 —	7500 —
Ferr. Meridionali ital.	— —	683 —	— —
Cambio sull'Italia	— —	1 1/8	— —
Cambio su Londra	— —	25 26	— —

(Nostro) **Parigi**, 27 ore 10,25 pom. (fonte italiana) — 87,85 — 17/10 — 45/50 — 65/25 — 93,70 — 40/25 — 50/50 — 17,87 — 534,37 — 472,50 — 5/2 — 72,56 — 21/12 — 75/50 — 117 — 17/10

Vienna, 27 ferma	25	27
Mobiliare	323 85	324 25
R.aust.(oro)	109 90	109 80
Id. (carta)	88 50	88 50
Nap. d'oro	9 39	9 37
C.Londra	118 25	118 15

Londra, 27 chiusura	27	27
Nuovi Cons.	97 7/16	97 5/16
Italiana	92 1/2	92 3/8
Turca	17 5/8	17 5/8
Egiziano	93 3/8	93 3/8
Argento	44 13/16	44 7/8

Vers. alla B. d'Inghilt. st. 17,000 — Ritirato st.

Berlino, 27 ferma	25	27
Italiana c.	94 50	94 60
Id. fine mese	94 50	94 60
Mediterranee	108 10	108 10
Rublo	223 50	223 55
Camb. a 3 m.	20 26	20 26

Sconto ufficiale — SAGGIO	
Italia	5 per 0/0
Francia	3 per 0/0
Inghilterra	6 per 0/0
Germania	5 per 0/0
Belgio	3 1/2 p. 0/0

Dispacci d'urgenza del giornale.

Liverpool, 27 gennaio, ore 1,15 pom. (urg.) apertura.

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . . Balle N.	1000
Importazioni del giorno . . . . . » »	610
TENDENZA: debole	

Havre, 27 gennaio, ore 4,05 (urg.) apertura

Cotoni - Vendite effettive. . . . . Balle N.	2000
TENDENZA: riservata Prezzo per f.m. L. 70,87	
Caffè, - (Santos good average) Vendite - Sacchi N.	4100
TENDENZA: riservata - Prezzo per f.m. L. 104,—	
Strutto - Vendita del giorno . . . . Quint.	
TENDENZA: calma - Prezzo per f.m. L. 44.—	

Anversa, 27 gennaio 4,50 (urg.)

Petrolio per fine corrente . . . . L.	66 50
TENDENZA: sostenuta per fine prossimo . . . »	66 75

Parigi, 27 gennaio ore 4,30 pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca.	42	75	42	75	debole
Avene	20	25	19	90	ferma
Olio di colza	81	75	81	50	ferma
Spiriti	34	50	35	—	sostenuta
Zuccaro raffinato	106	50	107	—	

Mercato bestiame alla Villette.

Parigi, 27 gennaio ore 4,30 pom.

BESTIAME	Portanti	Venduti	1. Qualità	2. Qualità
Buoi	2214	2038	1 70	1 16
Montoni	11670	11210	2 16	1 58
Porci	2551	2551	1 46	1 26

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

PECCATO SENZA COLPA

— Hai ragione! — disse. — Sono una bestia feroce in certi momenti! Ma egli è che io ti amo... ti amo fino ad uccidermi se tu mi abbandoni, o ad uccidere un altro che tu mi preferissi. Io ti attendo fino da quando sono tornato dal reggimento e non passa giorno in cui non pensi che preferirei vivere con te in una capanna che con un'altra a Chazey o a Fontenelles. E tu, ad un tratto, rovesci così tutte le mie speranze! Ti assicuro che ho provato lo stesso effetto che se tutta la casa mi fosse caduta sulle spalle! Se vado in collera, capirai...

Giovanna pose le sue mani in quelle di Morand. E poi, guardandolo bene in faccia, gli disse dolcemente.

— Ascoltatemi, Pietro, e vogliate credermi.

— Io non chiedo di meglio.

— Io non ho mutato... io non penso a nessuno... io non v'inganno... io non voglio mancarvi di parola...

— Ma...

— Ma io sono malata. Da qualche tempo soffro di un malessere che non so spiegarmi. Lasciatemi il tempo di guarire, lasciatemi cacciar via le brutte idee che mi passano pel capo. Io vi giuro sull'anima di mia madre che sarò vostra e di nessuno!... Non posso dirvi di più! E ora non siate meco in collera, e andate a raggiungere gli altri. Io non mi sento la forza di uscire.

E, come Pietro Morand taceva, Giovanna aggiunse con un tristo sorriso:

— La pace è fatta, non è vero?

— Tu sei un angelo e io ti adoro! esclamò Pietro, coprendole di baci le mani. Ma se sapessi quanta paura mi hai fatto!

I cani urlavano a cento passi dalla casa.

Pietro Morand sorrise a sua volta alla fidanzata i cui sguardi erano più eloquenti di ogni parola, e si affrettò ad obbedire al suo desiderio di andare a raggiungere gli altri.

Così trascorse un'ora.

Dal padiglione di Garoult, la signorina di Montrevers godeva intanto uno spettacolo davvero meraviglioso.

Situata colla zia e col capitano Bomin in un posto da dove dominava tutta la valle del Doubs, si dirigevano verso di lei tutti gli sforzi della battuta.

Ogni momento i caprioli o i cinghiali spaventati passavano sotto il suo sguardo, galoppando furiosamente, per tentare di raggiungere il fiume a traverso le fucilate che da ogni parte li accoglievano.

E man mano che il circolo dei battitori si restringeva, lo spettacolo si faceva sempre più imponente.

Il marchese di Chazey si mostrava discretamente premuroso verso di lei.

Egli voleva farle comprendere che aveva organizzato quello spettacolo per lei, per lei sola.

Ma non una parola d'amore gli sfuggiva dal labbro.

Soltanto i suoi occhi, che erano a dismisura intelligenti ed espressivi, le parlavano qualche volta il linguaggio dell'affetto e della passione.

Il signor Di Chazey si compiaceva sopratutto a mostrarsi ilare, spiritoso, curante dei suoi invitati, e a fare gli onori della sua casa in modo irreprensibile.

Il capitano, che egli lusingava in tutte le sue innocenti manie, cantava le sue lodi in tutti i toni, energicamente secondato dalla baronessa di Senecey.

Per di più Ferdinando Descombes ripeteva, anche a chi non voleva sentire, che il marchese Di Chazey rappresentava la quintessenza dell'aristocrazia parigina, e che non si poteva essere gentiluomo senza fare il possibile per imitarlo.

Così parlando, il piccolo Descombes era in buona fede.

Poichè, quantunque avesse un'alta opinione di se medesimo, considerava Claudio come un essere superiore e come un modello.

Al momento più tumultuoso e più interessante della battuta, la baronessa Di Senecey, che gittava di tanto in tanto dei piccoli gridi di entusiasmo, cercò il suo nobile parente per felicitarsi con lui.

Ma fu invano.

Il marchese era scomparso.

Profittando della distrazione dei suoi invitati, egli si era lasciato scivolare in un viottolo nascosto dal bosco, e si dirigeva con passo rapido verso la Roccia Spaccata, là dove aveva avuto il primo appuntamento colla sua vittima, e che a quell'ora doveva essere deserto.

La mattina, Marianna aveva segretamente consegnato alla sua padroncina un biglietto, portato da Friloux.

Il biglietto era breve.

« Vi ho scritto venti lettere e non avete risposto. E' necessario che vi parli. Alle due e mezzo vi attendo alla Roccia Spaccata. »

Dal Garoult, camminando di buon passo, il marchese poteva essere in venticinque minuti alla Roccia Spaccata.

Mentre percorreva rapidamente la distanza, che separava le due località, Claudio si domandava se Giovanna avrebbe obbedito o no.

E si irritava contro se stesso, dovendo constatare che suo malgrado questa incertezza gli causava un'emozione che non riusciva a dominare.

A misura che egli si approssimava alla Roccia Spaccata, la sua emozione si faceva più violenta.

Come aveva preveduto, la caccia attirava i curiosi verso l'altra parte, verso il Doubs, e non incontrava anima viva.

Arrivato a una svoltata da cui si vedeva la Roccia Spaccata, Claudio provò un'acre disillusione.

Il luogo era deserto.

Giovanna rimaneva dunque inflessibile?

Ma fatti due altri passi, egli ebbe un moto di gioia.

Aveva visto Giovanna seduta sulla pietra dove l'aveva atteso il giorno del loro primo incontro.

E allora, quasi correndo, le si avvicinò.

Giovanna al vederlo si era alzata, collo sguardo smorto, colle labbra atteggiate a un amaro sorriso:

— Finalmente! disse Claudio.

— Eccomi qua! disse con stanchezza Giovanna. Che cosa volete da me?

— Debbo parlarvi — rispose Claudio guardandosi attorno sospettosamente. Ma qui potremmo essere sorpresi. Venite con me.

— Dove?

— In quella casa.

Claudio le accennava colla mano la casetta del guardacaccia situata poco distante.

Il signor Di Chazey temeva un rifiuto. Ma con sua grande sorpresa, Giovanna abbassò il capo e obbedì senza resistenza.

Il marchese aveva una chiave della casetta ed aprì...

La casa era vuota.

— Entrate! — disse a Giovanna.

(Continua)

Per gli avvisi esteri rivolgersi esclusivamente alla ditta E. E. OBLIEGHT — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu 92.

SOCIETÀ ITALIANA STRADE FERRATE MERIDIONALI

1. Decade. — Dal 1 al 10 gennaio 1890.

Prodotti approssimativi del traffico dell' anno 1890

e parallelo coi prodotti accertati nell'anno precedente, depurati dalle imposte governative.

RETE PRINCIPALE

Anni	Viaggiatori	Bagagli	Grande VELOCITÀ	Piccola VELOCITÀ	Introiti Diversi	TOTALE	Media dei chilom. esercitati	Prodotti per chilometr.
PRODOTTI DELLA DECADE								
1890	748,356 35	29,747 11	244,279 60	1,057,164 25	15,119 17	2,094,666 48	4,055 00	516 56
1889	741,404 89	28,987 41	239,696 71	967,089 23	14,122 10	1,991,300 34	3,997 00	498 20
Diff. 1890	+ 6,951 46	+ 759 70	+ 4,582 89	+ 90,075 02	+ 997 07	+ 103,366 14	(1) + 58	+ 18 36

(1) I 58 chilom. in più appartengono al tronco Roma-Cineto Romano, che col 1. gennaio fa parte della rete principale.

RETE COMPLEMENTARE

Anni	Viaggiatori	Bagagli	Grande VELOCITÀ	Piccola VELOCITÀ	Introiti Diversi	TOTALE	Media dei chilom. esercitati	Prodotti per chilometr.
PRODOTTI DELLA DECADE								
1890	58,668 59	919 38	11,223 46	66,808 37	1,218 28	138,838 08	1,109 00	125 19
1889	58,494 59	911 74	11,072 49	60,079 40	1,203 49	131,761 71	1,114 00	118 28
Diff. 1890	+ 174 00	+ 7 60	+ 150 97	+ 6,728 97	+ 14 79	+ 7,067 37	— 5 00	+ 6 91

LAGO DI GARDA

CATEGORIE	PRODOTTI DELLA DECADE 1890		1889		Differenze nel 1890		
Viaggiatori . . .	2,087	35	2,130	30	—	42	95
Merci	762	93	711	74	+	48	19
Introiti diversi . .	28	49	23	56	+	4	93
Totali	2,878	77	2,868	60	+	10	17

Impiegato traslocato da Roma

Vende tutto in via Giustiniani, 7
Mercoledì, 29, ore 10. Perito incaricato STELLA.

1. Sofà grande imbottito L. 8 —
2. Scrivania noce d'aprirse 8 —
3. Toletta noce luce e marmo 12 —
4. Etagér noce 6 piani 7 —
5. Comodino, marmo e intagli 6 —
6. Posate metallo bianco pezzi 19 8 —
7. Comò per servitù 4 cassetti 18 —
8. Tolettina sopra comò luce e cassetto 3 —
9. Gabbia giardiniera porta vasi 14 —
10. Quattro dozzine piatti assortite 6 —
11. Comò 4 cassetti e marmo 26 —
12. Due comodini d'accompagno, ognuno 7 —
13. Toletta noce luce e marmo 20 —
14. Spogliatore luce senza difetti e stampelle 48 —
15. Servizio salotto p. 9, amor., poltr. e sedie 85 —
16. Buffet noce e marmo sopra etagér 38 —
17. Dormeuse in bianco 8 —
18. Quattro sedie con molle 12 —
19. Letto per 2 persone paglioni mat. e cusc. 86 —
20. Dodici sedie piegate a fuoco, sei 32 —
21. Due grandi scrivanie bancone noce, una 55 —
22. Due grandi armadi a dismettersi, uno 58 —
23. Sofà ottomana stoffa Juta fusto ferro 36 —
24. Tappeto grande per salotto figurato 13 —
25. Paio candelabri metallo dorato 18 —
26. Cassa forte tutto ferro 600 —
27. Poltrona da riposo stoffa juta 14 —
28. Spogliatore Milano noce o radica luce 88 —
29. Consolida noce e marmo 33 —
30. Specchiera dorata con luce senza difetti 30 —
31. Sei sedie noce paglia colorata 16 —
32. Scrivania alla francese 5 cassetti 30 —
33. Mortaio marmo per droghieri 5 —
34. Tavolo da pranzo doppio con cassetti 13 —
35. Due attaccapanni omomorti, uno 3 —
36. Due cristalliere camera da pranzo, una 38 —
37. Credenza bianca per cucina e cassetto 6 —
38. Tavolo bianco e cassetto 3 —
39. Rotolo tappeto camera da cuc. al m. 2 50
40. Lavamano completo pezzi 4 3 —
41. Servizio camera da letto 2 comò, 2 comodini, spogliatoio 200 —
42. Due bellissimi e grandi specchiere, una 60 —
43. Letto una piazza materasso e cuscino 34 —
44. Amorino, 2 poltrone stoffa juta 40 —
45. Tavolo da scrivere noce cass. e tavol. 10 —
46. Due librerie noce con cassetto, una 43 —
47. Sei bottiglie Champagne, una 4 —
48. Sei bottiglie cognac, una 3 —
49. Materasso una piazza lana 18 —
50. Due scendiletti fiorati uno 3 —
51. Toletta noce cassettini luce e marmo 30 —
52. Comò mogano 4 cassetti e marmo 42 —
53. Due comodini d'accompagno, uno 10 —
54. Spogliatoio simile luce 50 —
55. Dodici bicchieri a calice, ogni sei 1 —
56. Dodici bottiglie con tur., ogni sei 2 —
57. Tre tagli palton m. 2, uno 6 —
58. Orologio da muro ovale 10 —
59. Spogliatoio lustro a noce senza luce 17 —
60. Molti altri oggetti s'incantono a richiesta.

Comune di Norma

PROVINCIA DI ROMA — CIRCONDARIO DI VELLETRI

AVVISO DI CONCORSO

In conformità del deliberato consigliare del giorno 11 corrente, si dichiara aperto il concorso al posto di medico chirurgo condotto di questo comune.

Gli aspiranti dovranno produrre, non più tardi del 28 febbraio prossimo, all'ufficio municipale, le loro istanze in carta da bollo da centesimi 60, corredate dei seguenti documenti:

1. Fede di nascita;
2. Certificato di sana fisica costituzione;
3. Certificato di buona condotta;
4. Diploma in medicina e chirurgia;
5. Documenti comprovanti i servizi eventualmente prestati;
6. Certificato di penalità.

L'onorario annuo è fissato in lire 3600, esente dall'imposta di ricchezza mobile.

La cura è gratuita a tutti gli abitanti del Comune, che sommano a N. 2300.

E' in obbligo dell'inoculazione del vaiuolo a tutti i bambini, senza poter pretendere compenso alcuno.

L'eletto dovrà entrare in funzioni non più tardi di giorni venti dalla ricevuta partecipazione di nomina, in caso diverso sarà ritenuto dimissionario.

Il paese, benchè situato a 456 metri sul livello del mare, pure l'interno dell'abitato è quasi tutto in piano.

Dalla stazione ferroviaria di Velletri si viene fino all'abitato interno del Comune per mezzo di comoda via rotabile, e fra 15 mesi si avrà la stazione ferroviaria, ch'è già in costruzione, alle vicinanze del Comune.

Vi si gode un bellissimo panorama, un'aria sana, ed un'acqua potabile sublime.

Norma, 14 gennaio 1890.

Il Sindaco ff.: G. FELICI.

Corrispondenze.

25 parole **L. 1.** — ogni parola in più cent. **5.**

Ester Sicuramente mal giudicasti mio contegno. Osservato, nemmeno potei dimostrarti mio grande dolore vederti sofferente. Pensai a te notte intiera desiderando esserti vicino. Informami tua salute. ANTONIO.

Ritratto Parecchi giorni senza vederti. Finestra sempre chiusa. Immagino grave tuo stato. Toglimi martirio. Tutta Palermo? SEMPRE SPECCHIETTO.

Rosa Perdona mia insistenza ma riescemi impossibile vivere senza tue notizie. Non puoi credere come siano lenti giorni. Oggi scrivoti lettera solito indirizzo Procura ritirarla.

Pia Bella mia mi ami? Io ti amo tanto, tanto. Tua simpatica immagine occupa sempre ogni mio pensiero. Aspetto ansiosamente parlarti. Stringoti teneramente cuore. PORTA.

Bruna Non so ridirle gioia immensa provata rileggendo suoi caratteri. Grazie infinite. Sono sempre preoccupato sua salute. Si riguardi molto. Io per ora bene ma non posso muovermi di qua. Aspetto però ansiosamente momento felice venire rivederla. Anima mia innamorata segue costante sua bella gentile persona. Penso sempre lei. Mi voglia bene, scriva. Baciole mani. BIGIO.

Carissima Tardato risposta. E mai trovavo poco tempo per l'ammalati di famiglia. Rispondo immaginandomi essere lei in pensiero, sperando pensi a me bisognoso di lei soffro GIGETTO

Parigi Sembrami ogni giorno più lungo il tempo non ti vedo. Anche tu devi sentir egualmente. Amor mio caro, saluterotti combinato. Stringoti teneramente cuore. LONDRA. 912

Mughetto Godo saperti meglio disperato non sapendo quando ti vedrò. Volevo 10 visitarti ma temo permanenza persone sai impedirammelo scrivo perchè abbia mio saluto. Vorrei sapere se mi ami sempre, pensi me, quante contrarietà! FIAMMIFERO. 912

Eros domenica Giunsi ieri sera: forse sfuggitti corrispondenza che preveniva ritardo. Troverai! Ma è una dannazione questa eterna impossibilità! V'di 'no bambino: fermaimi solo scopo. Disseni visitarti. Sapesse! Partirò lunedì sera. Che fare? Come sono disgraziato! Nemmeno venire ufficialmente? Essendo possibile ore pomeridiane lascia segno finestra verso 3. Addio. EROS. 912

Stabil. del Popolo Romano — Carta Ditta Enrico Magnani. Inchiostri Ditta Berger-Wirth, Lipsia, con deposito in Roma Via dei Lucchesi N. 28.